



Il Campanile nella Città

Ubi Veritas et Iustitia, Ibi Caritas

Trimestrale d'informazione della Parrocchia di Gambettola - E-mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it - Anno II, Numero 4, Domenica 12/12/2010
Direttore responsabile: Loris Dorni. Iscritto al n.21/09 del registro stampa del Tribunale di Forlì. Redazione: Piazza Cavour, 7 47035 Gambettola

GIORNALE PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI GAMBETTOLA

Editoriale

**"OGGI E' NATO IL SALVATORE,
CHE E' IL CRISTO SIGNORE"**

(Luca 2, 11)

Carissimi,
augurandovi Buon Natale vi manifesto il mio grande desiderio che possiate incontrare Cristo l'unico Salvatore di tutti noi.

Non c'è un altro Salvatore! Provate a porvi alcune domande. Dove possiamo trovare il senso della nostra vita e la risposta alle esigenze più profonde del nostro cuore?

Nei grandi uomini di questo mondo?

Gli uomini anche migliori sono un misto di bene e di male e ben presto passano. Chi non ricorda i grandi capi, lodati, osannati, adorati finché erano in vita e poi disprezzati come tiranni crudeli e ambiziosi dagli stessi loro seguaci, come è avvenuto più volte nel corso della storia.

Nelle ideologie politiche?

La storia recente ci ha dimostrato il clamoroso fallimento delle ideologie che propagandate come liberatrici dell'uomo, si sono rivelate nella realtà, come le forme più oppressive e alienanti che il mondo abbia mai conosciuto.

Nel progresso scientifico?

Mai come oggi l'umanità intera vive nella paura e nel pericolo di essere distrutta e annientata proprio da quello che viene chiamato progresso.

Anche questo Natale grida al nostro cuore che Gesù è venuto per salvare gli uomini: "Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo" (dalla Liturgia). **Spetta noi ad accoglierlo. Solo ciascuno di noi può dire il suo "sì" e allora sarà veramente Natale.**

A voi tutti, ai vostri bambini, ragazzi, giovani, anziani e malati porgo con grande affetto gli auguri di liete feste e prometto speciali preghiere.
Buon Natale!

Con amicizia il vostro parroco d. Claudio

LA STELLA COMETA FRA LEGGENDA E STORIA

I CRISTIANI: STELLA COMETA DELL'UMANITÀ

Loris Dorni

La nascita del Re dei Giudei, era stata annunciata dal sorgere di una stella, visibile da molto lontano. Fu questa la testimonianza di "alcuni Magi", giunti da oriente a Gerusalemme poco dopo la nascita di Gesù, al tempo del re Erode. Appare qui il significato, nella prospettiva storica, del simbolo della luce applicato alla nascita di Cristo: esso esprime la speciale benedizione di Dio sulla discendenza di Abramo, destinata ad estendersi a tutti i popoli della terra. A questo punto inizia la storia della benedizione: con la chiamata di Abramo incomincia il grande disegno di Dio per fare dell'umanità una famiglia, mediante l'alleanza con un popolo nuovo, da Lui scelto perché sia una benedizione in mezzo a tutte le genti.
-> segue a pag.2



Sacra Famiglia - Su disegno di Vittorio Belli, produzione su tela dell'Antica Stamperia F.lli Pascucci.

**La famiglia è il luogo dove Dio compie i due miracoli
più belli: donare la vita e donare l'amore**

Buon Natale

la redazione

2005-2010 Cambiamenti a Gambettola

Attraverso uno studio statistico la fotografia del nostro paese - a pag. 13



Gambettola 26/11/2010 (Foto Alessandrini)

XX Edizione NEMO PROPHETA IN PATRIA

All'Antica Stamperia
F.lli Pascucci

a pag. 15



Gambettola 18/11/2010 (Foto Alessandrini)

TEATRO COMUNALE

Dopo mezzo secolo
il restauro e l'apertura

a pag. 4

ALL'INTERNO:

Arte in Fabbrica a pag. 2
Asta del Rotary Club per beneficenza

Piccola Pennellata a pag. 3
Quando l'eleganza non è un artificio

Compendio della Chiesa a pag. 5
Esposizione di domande e risposte

Testimonianze a pag. 7
Don Claudio Turci e Theodule Koutchoro

Grande incontro a Roma a pag. 10
I nostri ragazzi a Piazza S. Pietro con il Papa

Il nucleare a Gambettola? a pag. 12
Grandi vantaggi per le casse comunali

Pedalar e passeggiare... a pag. 14
7 Km di pista ciclabile nel nostro comune



Arte in Fabbrica

In occasione della Festa della Canapa, Asta del Rotary Club per beneficenza

La "Fabbrica" di Gambettola, in occasione della Festa Della Canapa, il 20 novembre scorso, c'è stata la sesta edizione di "Arte All'Asta" organizzata dal Rotary Club Valle del Rubicone, rappresentato dal suo presidente Sig.ra Giovanna Giorgetti. Il ricavato dell'asta sarà devoluto alla signora Patrizia Donati, colpita da tetraplegia e al restauro conservativo della statua lignea del sei - settecento della Madonna del Rosario della Parrocchia di Gambettola. E' bene evidenziare l'opportunità di tale scelta, perchè anticamente a Gambettola la festa della Canapa era dedicata alla "Madonna del Rosario".

Dopo i saluti iniziali del presidente è intervenuto il critico d'arte Franco Ruinetti, che ha illustrato magistralmente gli itinerari artistici ed esistenziali di due pittori santarcangesi, scomparsi: Federico Moroni e Giulio Turci. Quindi sono state proiettate le immagini di alcuni quadri dei due artisti; le proiezioni sono state accompagnate dalla musica di violino e pianoforte. Questo mo-

mento della serata, per la grande carica evocativa suscitata dall'esposizione e dal felice connubio fra immagine e musica, è stato molto piacevole e particolare, difficilmente potrà essere dimenticato. Altro momento significativo è stato l'intervento della restauratrice bolognese Mariella Dell'Amore, che ha illustrato le varie fasi del restauro realizzato per la statua lignea della Madonna del Rosario.

Sono poi intervenuti per ringraziare il Rotary, sottolineando gli aspetti culturali e religiosi del recupero, il vicesindaco Mauro Foiera e il parroco di Gambettola don Claudio Turci. Infine ha preso la parola Riccardo Pascucci che ha deliziato i presenti con il racconto delle peripezie per il recupero della statua della Madonna, a cui sarà aggiunta la scultura raffigurante il Bambino Gesù.

La realizzazione di quest'ultima scultura in legno di cirmolo, a cui hanno contribuito i co-



La Vergine del Rosario

niugi Giustina e Riccardo Pascucci, è stata resa possibile grazie allo studio del maestro Ilario Fioravanti di Cesena e all'opera di Giuseppe Staffesser di Ortisei (BZ), scultore di arte sacra in legno.

Per accrescere nel popolo la devozione della preghiera del Rosario, la statua, che sarà dotata del mantello e della veste in seta pura, cuciti dalla sarta Tiziana Polverelli, sarà benedetta durante la Messa delle 11,15 in occasione della festa dell'Immacolata. Rimarrà accanto all'altare maggiore fino al 16 dicembre ed in seguito sarà collocata nella cappella accanto all'immagine della Madonna della Grazie, a sinistra di chi entra.

Al Rotary Club, ai coniugi Pascucci e a tutti coloro che hanno dato la possibilità alle comunità civile e religiosa il recupero di tale opera, va il particolare ringraziamento del parroco don Claudio Turci e del Consiglio pastorale.

g.f.

Per ricordare l'importanza che la devozione del Rosario aveva presso i nostri antenati, pubblichiamo un vecchio articolo a cura del nostro concittadino Paolino Severi, da qualche anno scomparso. Non conosciamo il ricercatore delle notizie qui riportate. Abbiamo ritoccato il testo, per rendere più agevole la lettura. Fra parentesi i nostri commenti.

La devozione alla Madonna del Rosario risale agli anni immediatamente successivi alla battaglia di Lepanto (1571), registrando un notevole incremento quale ringraziamento per lo scampato pericolo dell'invasore turco. Nella parrocchia di Sant'Egidio del Bosco, al tempo sotto la diocesi di Rimini, il sacerdote di Gatteo don Filippo Amati, da tre anni parroco, eresse la Compagnia del Rosario, nel 1663. Va precisato che fino agli anni Venti del Novecento, la Madonna venerata sotto il titolo del Rosario, veniva dai nostri avi solennizzata l'8 settembre, dando vita alla popolare "Festa de Bosch". Anche se nell'archivio ci sono dei "vuoti" sulle Confraternite religiose, sappiamo che questa del Rosario ha avuto la durata più longeva.

Nel 1687, Vincenzo Montanari vince l'appalto per il "pan venale" (pane da vendere) e promette "di dare per carità alla B. V. del Rosario qui del Bosco scudi 2 per la so-

lennità, obbligando se stesso e gli Heredi...". L'anno successivo, lo stesso appalto venne fatto con l'obbligo "delli due scudi alla Compagnia della SS. Madonna del Rosario qui del Bosco per la sua festa che sarà alli 8 del venturo mese". Contemporaneamente i pubblici amministratori approvarono la proposta di Marino Casanova "di spendere otto scudi per la Veste della B.V. del Rosario, de Denari della Comunità".

Con tanto di "agrimensore, addetti e deputati", nel 1680 venne effettuato il "Cadastrì" (catasto), dal quale apprendiamo che la Compagnia del Rosario possedeva alcuni beni.

Dalla lapide posta sul campanile parrocchiale sappiamo che nel 1769 il parroco don Antonio Fiorentini eresse la torre campanaria, adoperando anche i denari delle tre Compagnie: del Santissimo, del Rosario e del Suffragio.

Una nota manoscritta ci dà un'idea di come veniva celebrata la festa del Bosco: "Messe, tamburi e spari, due trombette, paliola, premi in denaro per il palio (coi cavalli berberi), razzi pirotecnici in quantità, addobbo della chiesa, pranzo per i sacerdoti, i priori ed i chierici". A proposito di "priori" (i responsabili delle confraternite): erano anche incaricati per le questue del grano, del formentone e della canapa.

L'arciprete Don Tobia Ragonesi nel 1820 affermava che "la statua della Madonna del Rosario è antichissima e viene portata in processione, l'8 settembre d'ogni anno". Più dettagliate le notizie avute

dalla visita pastorale del Cardinale Orfei, nel 1862: "La statua della Madonna a statura naturale, posta nella sua nicchia sopra l'altare maggiore, corredata di due vesti di broccato e di seta fiorita, una per essa, e una pel Bambino Gesù, che tiene in braccio; due manti di seta color celeste, uno uso e roso, e l'altro nuovo. Con le guarnizioni d'oro buono; due corone d'argento da capo, rotte in alcuni luoghi; e corone, in mano, per simbolo che è venerata sotto il titolo del S. Rosario".

Nello stesso anno notiamo iscritti anche dalle altre parrocchie vicine. Nel 1895 la Confraternita del Rosario viene nuovamente eretta (forse a motivo della legislazione del nuovo Stato italiano, la confraternita era stata soppressa) - come insistentemente richiesto da una interposta persona - con lettera di Fr. Andrea Frühwirt Maestro Generale dei Domenicani; di quell'anno abbiamo notizie sulle attività: nuovo stendardo, nomi dei predicatori, fuochi artificiali, bande, sottomanto di tulle per la statua della Madonna, apparato in terzo su tela e oro (vesti per funzioni religiose), addobbi, ecc. In testa nel libro degli "introiti" ed "esiti" (c'è scritto): ogni confratello dopo la morte, ha diritto a 4 Messe, che vengono celebrate a suffragio della sua anima. Si conserva anche l'elenco degli "ascritti per l'anno 1927". Passerà, però, poco tempo e don Poloni scriverà: La Confraternita della B. V. del Rosario non esiste più.

L. d. B.
La Redazione

segue dalla prima pagina

Loris Dorni

Questo piano divino è tuttora in corso e ha avuto il suo momento culminante nel mistero di Cristo. Da allora sono iniziati gli "ultimi tempi", nel senso che il disegno è stato pienamente rivelato e realizzato in Cristo. L'arrivo dei Magi dall'Oriente a Betlemme, per adorare il neonato Messia, è il segno della manifestazione del Re universale ai popoli e a tutti gli uomini che cercano la verità. Non possiamo non prestare particolare attenzione al simbolo della stella, tanto importante nel racconto evangelico dei Magi. Essi erano con tutta probabilità degli astronomi. Dal loro punto di osservazione, posto ad oriente rispetto alla Palestina, forse in Mesopotamia, avevano notato l'apparire di un nuovo astro, ed avevano interpretato questo fenomeno celeste come annuncio della nascita di un re, precisamente, secondo le Sacre Scritture, del re dei Giudei (cfr Nm 24,17). E' dunque l'inizio di un movimento opposto a quello di Babele: dalla confusione alla comprensione, dalla dispersione alla riconciliazione. Scorgiamo anche un legame tra l'Epifania e la Pentecoste: se il Natale di Cristo, che è il Capo, è anche il Natale della Chiesa, suo corpo, noi vediamo nei Magi i popoli che si aggregano al resto d'Israele, preannunciando il grande segno della "Chiesa poliglotta", attuato dallo Spirito Santo. Con Gesù Cristo la benedizione di Abramo si è estesa a tutti i popoli, alla Chiesa universale come nuovo Israele che accoglie nel suo seno l'intera umanità. Per questo c'è bisogno di uomini e donne che nutrano una grande speranza e possiedano perciò molto coraggio. Il coraggio dei Magi, che intrapresero un lungo viaggio, seguendo una stella, e che seppero inginocchiarsi davanti ad un Bambino offrendogli i loro doni preziosi. Tutti noi cristiani abbiamo bisogno di questo coraggio, ancorato a una salda speranza. Ci aiuti Maria, Stella dell'evangelizzazione, a portare a compimento questa missione.

Benvenuto Monsignor Douglas Regattieri

"Il Campanile nella città" ringrazia il Papa per aver nominato monsignor Douglas Regattieri vescovo della nostra diocesi.

Rivolge un fervido augurio di benvenuto al nuovo vescovo ed invita i lettori a pregare Iddio affinché gli renda agevole e proficua la guida dei cattolici di Cesena-Sarsina.

La redazione di questo trimestrale mette a disposizione del nuovo vescovo, se lo vorrà o lo riterrà utile, lo spazio necessario affinché la sua parola possa giungere direttamente ad ogni famiglia della nostra parrocchia.

Buon lavoro eccellenza, che lo Spirito Santo l'accompagni



e la guidi in ogni istante della sua missione.

Monsignor Regattieri è nato a Vallalta di Concordia, in provincia di Modena, il 5 ottobre 1949, e sostituisce monsignor Antonio Lanfranchi. È stato ordinato sacerdote il 15 settembre 1973 per la Diocesi di Carpi. Tra i suoi numerosi incarichi ricordiamo: dal 1981 al 1990 Vicario parrocchiale a Mirandola, dal 1990 al 2001 Vicario Episcopale per la Pastorale, dal 1997 è Rettore del Seminario Vescovile e Vicario Generale di Carpi. L'ordinazione episcopale a Carpi è recentissima, domenica 28 novembre 2010, mentre l'ingresso nella nostra diocesi avverrà domenica 12 dicembre 2010.



Scambio di missive fra due protagonisti del nostro Risorgimento Un Pezzo Della Nostra Storia La reazione di Pio IX alla lettera di Vittorio Emanuele II

20 settembre 1870, "Porta Pia" come non la trovate sui libri di storia

La storia, si sa, la scrivono sempre i vincitori. Mentre si ricordano i 150 anni dell'unità d'Italia, noi vorremmo sottoporre ai lettori non il punto di vista degli sconfitti, ma due documenti ufficiali, che gettano una luce diversa, e poco conosciuta, sulla conquista di Roma da parte dell'esercito italiano 140 anni fa.

Iniziamo con la lettera che il re d'Italia Vittorio Emanuele II, l'otto settembre 1870, fece recapitare a Pio IX, con l'intento di cercare un accordo prima di dare il via libera all'esercito per la presa di Roma. Leggiamola assieme, nei punti essenziali, per renderci conto che la politica di oggi non è poi molto diversa; il linguaggio "politicamente corretto" era usato anche allora!



Beatissimo Padre,
Con affetto di figlio, con fede di cattolico, con animo di italiano mi indirizzo, come altre volte, al cuore di Vostra Santità. Un turbine di pericoli minaccia l'Europa giovandosi della guerra che desola il centro del Continente, il partito della rivoluzione cosmopolita cresce di baldanza e di audacia, e prepara, specialmente in Italia e nelle province di Vostra Santità, le ultime offese alla monarchia e al papato. So che la grandezza dell'animo vostro non sarebbe mai minore alla grandezza degli avvenimenti, ma essendo io re cattolico e re italiano, e come tale custode garante per disposizione della Provvidenza e per volontà nazionale dei destini di tutti gli italiani, sento il dovere di prendere in faccia all'Europa e alla cattolicità, la responsabilità di mantenere l'ordine nella Penisola, e la sicurezza della Santa Sede.

Notate come il re, dopo

aver ostentato la sua fede cattolica, accenna poi alla guerra in Europa (Guerra Franco-Prussiana) e alle conseguenze che essa potrebbe avere anche nel papato. Ricordiamo che a difesa del Papa erano giunti a Roma volontari da tutte le regioni italiane e da una ventina di Paesi, sia europei che di altri continenti. Poi prosegue

Ora, beatissimo Padre, le condizioni d'animo delle popolazioni romane, e la presenza fra loro di truppe straniere venute con diversi intendimenti da luoghi diversi, sono fomite (n.d.r. = causa, motivo) di agitazioni e di pericoli evidenti. In

caso di effervescenza, le passioni possono condurre alle violenze e alle effusioni di sangue che è mio. Il vostro dovere è di evitare ciò, di impedirlo.

Veggio l'indeclinabile necessità per la sicurezza dell'Italia e della Santa Sede, che le mie truppe già poste a guardia del confine, inoltrinsi per occupare le posizioni indispensabili, per la sicurezza di Vostra Santità e pel mantenimento dell'ordine.

Notate cosa dice Vittorio Emanuele: vuole occupare Roma per il bene dell'Italia e per la sicurezza del Papa... Capolavoro del "politicamente corret-

to"! Poi ancora:

La Santità Vostra non vorrà vedere in questo provvedimento di precauzione, un atto ostile.

Vedere l'esercito dei Savoia che assedia Roma e la vuole conquistare con la forza non deve essere visto dal Papa come "atto ostile". Il massimo dell'ipocrisia!!

Il mio Governo e le mie forze si restringeranno assolutamente ad un'azione conservatrice e a tutelare i diritti facilmente conciliabili delle popolazioni romane, coll'inviolabilità del Sommo Pontefice, e la sua spirituale autorità, coll'indipendenza

della Santa Sede.

Se Vostra Santità, come non ne dubito, come il sacro carattere e la benignità dell'animo mi danno il diritto a sperare, ispirasi a un desiderio eguale al mio di evitare un conflitto e sfuggire al pericolo della violenza, potrà prendere col conte San Martino, latore di questo motivo, gli opportuni concerti col mio Governo concernenti l'intento desiderato. [...]

La Santità Vostra, liberando Roma dalle truppe straniere, togliendola al pericolo continuo d'essere il campo di battaglia dei partiti sovversivi, avrà dato compimento ad un'opera meravigliosa, restituita la pace alla Chiesa,

mostrato all'Europa spaventata dagli orrori della guerra, come si possano vincere grandi battaglie ed ottenere vittorie immortali con un atto di giustizia, con una sola parola di affetto.

Prego Vostra Beatitudine di volermi impartire la Sua Apostolica Benedizione, e riprotesto alla Santità Vostra i sentimenti del mio profondo rispetto.

Firenze, 8 settembre 1870

Di Vostra Santità Umilissimo, obbediente e devotissimo, Vittorio Emanuele



Notate la faccia tosta del re, chiede addirittura "l'Apostolica Benedizione" ...

Testimonianze dell'epoca ci raccontano di un Papa assai arrabbiato e che si rivolge al conte con frasi del tipo: "Razza di vipere, sepolcri imbiancati!" Giudicate voi leggendo cosa risponde il Papa:

E questa è la risposta di Pio IX alla lettera di Vittorio Emanuele

Maestà,

il conte Ponza di San Martino mi ha consegnato una lettera che a Vostra Maestà piacque dirgermi; ma essa non è degna di un figlio affettuoso che si vanta di professare la fede cattolica, e si gloria di regia lealtà.

Io non entrerò nei particolari della lettera, per non rinnovare il dolore che una scorsa mi ha cagionato. Io benedico Iddio, il quale ha sofferto che Vostra Maestà empia di amarezza l'ultimo periodo della mia vita. Quanto al resto, io non posso ammettere le domande espresse nella sua lettera, né aderire ai principi che essa contiene. Faccio di nuovo ricorso a Dio, e pongo nelle mani di Lui la mia causa, che è interamente Sua.

Lo prego a concedere abbondanti grazie a Vostra Maestà, per liberarla da ogni pericolo, e renderla partecipe delle misericordie ond'Ella ha bisogno.

Dal Vaticano, 11 settembre 1870

Quando l'eleganza non è un artificio

PICCOLA PENNELLATA

Conosciamo Bruna Zamagni

A volte capita di pensare alle persone che non sono più: quelle care o quelle che in ogni modo hanno incrociato la nostra vita segnando in essa un solco più o meno profondo. Se penso a Gambettola e al suo passato, essa mi si affaccia con alcuni volti.

Come non ricordare: Dimma Campana con la sua Carità operosa; "la Luzi", con la sua onesta povertà; "la Muccina" con la sua aristocratica miseria; "la Dora ad Berto" col suo fare attento e discreto; "la Gaggia ad Zantiloïn" dalla comica simpatia; ed altre ed altri ancora ci sarebbero.

Così, nel grigiore che questi pensieri mi ispirano, ripenso all'epilogo del romanzo "Fratelli Karamazov": - «Karamazov!» Gridò Kolja. «È proprio vero quello che dice la religione, che noi tutti risorgeremo, e vivremo di nuovo, e ci rivedremo tutti?» «Senza dubbio risorgeremo, senza dubbio ci rivedremo, e con gioia, con allegrezza ci racconteremo allora, tutto ciò che è stato». Rispose Alësa, mezzo ridente e mezzo estatico. «Ah, come sarà bello!» Esclamò Kolja impulsivamente. - E con questo si può dire addio alla tristezza e alle sue estenuanti malinconie.

E guardo attorno e vedo ancora persone che ci parlano di Gambettola, o meglio, persone la cui stessa presenza è in qualche modo figura emblematica del nostro paese. Una di queste persone è "la Bruna d'Iduleina" cioè Bruna Zamagni. E' la signora che abita nella prima casa di via Mazzini che fa angolo con via Garibaldi. E' quella signora elegante, il più delle volte vestita di chiaro, che si vede in chiesa a raccogliere le offerte, o a camminare, con apparente nonchalance, per il centro, o al cimitero sul fare del tramonto, a "parlare", come lei ebbe a dire una volta, con i propri morti.

Dopo la morte dei genitori e del fratello Alfredo, che tutti chiamavamo "Bibo", vive con il fratello Carlo e sua moglie Grazia.

Bruna possiede un'eleganza che si nota non solo negli abiti, ma anche nel modo di muoversi e camminare, è una vera dandy, la prima e unica donna - dandy di Gambettola.

Di una donna non si può mai dire l'età, ma credo di non essere maleducato, nè di eccedere nei complimenti, se affermo che Bruna non dimostra assolutamente e sotto nessun punto di vista, gli anni raggiunti; è sempre stata una persona particolare, semplice e pura come l'acqua.

Aveva un negozio di merceria, e pur essendo accorta nel vendere, questo non le ha mai impedito di essere attenta nell'ascoltare e nell'accogliere le persone. Ricordo anche l'allegria e l'entusiasmo con cui lei e la mamma davano in affitto i costumi di Carnevale. Allora non vestiva in modo così elegante, cominciò, infatti, negli anni 70; Bruna era nipote della famosa sarta di Gambettola, Anita Fantini e da ragazza, sarebbe stata una delle poche che avrebbe

potuto vestire in modo elegante, ma allora non le interessava l'eleganza nell'abbigliamento, cosa, che invece, ha cercato in seguito.

Molti quando smettono la loro attività, si lasciano andare alla depressione, questo a Bruna non è successo. Infatti, pur non avendo un impegno preciso, ha sempre curato il rapporto con le persone: è disponibile e aperta al dialogo con chiunque. Se si va a casa sua, nel suo salotto, che per vari aspetti si può definire dannunziano, si possono incontrare le persone più disparate, che Bruna accoglie con semplicità e che le chiedono un consiglio o semplicemente desiderano chiacchiere.

A parte Rinaldo Ugolini, che è lo storico gambettolese per eccellenza, Bruna, con Anna e Carla Comini, "la Pia ad Bunazza" e pochi altri, è oggi la memoria vivente di Gambettola.

Bruna si ricorda dei volti e dei nomi delle persone, le loro ascendenze e discendenze; se si vuole sapere qualcosa del passato, lei è un vero "oracolo".

Sono contento che sia terminato il restauro del teatrino comunale, (quanti avrebbero voluto vedere il teatro restaurato!), Bruna e sua mamma Idola, ne hanno sempre parlato con entusiasmo, raccontando di opere teatrali e dei balli che lì avvenivano, e quando le sedie nel teatro erano insufficienti, si andavano a chiederle all'Iduleina". Per questo credo, sia opportuno che si organizzi una serata, fra le tante in repertorio, in cui le persone più anziane debbano essere le invitate d'onore e fra queste "la Bruna d'Iduleina" dovrà avere un posto particolare.

g.f.





Territorio

Sedicimila volumi al servizio della cittadinanza

LA BIBLIOTECA COMUNALE

Fulcro della gestione degli eventi culturali e sportivi di Gambettola

Venerdì 12 novembre la Biblioteca Comunale di Gambettola ha aderito allo sciopero nazionale contro i tagli alla cultura previsti dal governo. I tagli previsti per il prossimo anno ridurranno il budget disponibile per l'acquisto delle novità editoriali e dei periodici di carattere locale e nazionale che compongono l'emeroteca. "Nonostante queste difficoltà, la biblioteca cercherà di mantenere attivo l'orario di apertura che, dal 20 settembre 2010, è passato da venti a circa trenta ore settimanali", assicura il responsabile, Vincenzo Franciosi. È lui ad occuparsi della biblioteca comunale da quasi vent'anni, dal

settembre 1991, ora affiancato da Cristina Collini; è lui, "da sempre appassionato di libri", a scegliere le novità letterarie da acquistare, accogliendo anche le richieste degli utenti, di cui oramai conosce "gusti ed esigenze", al punto tale da saper consigliare loro le letture. Un'utenza che sfiora i 2400 iscritti, composta in prevalenza da bambini e ragazzi fino ai 14 anni e da chi ha ormai completato gli studi universitari, fino ad arrivare ai pensionati, "che sono i lettori più forti". Dei circa 7.000 prestiti che vengono effettuati annualmente, la maggior parte sono a nome di utenti femminili. "I prestiti sono aumentati sensibilmente a se-

guito dello spostamento della biblioteca", spiega Vincenzo, "che, dai locali di via Garibaldi, nel 2003, ha trovato nuova sede presso il Centro Culturale Fellini in Corso Mazzini". Spostamento che è avvenuto grazie al finanziamento della provincia e che ha permesso di portare fino a 16.000 l'ammontare dei volumi presenti nella biblioteca. Forte è soprattutto il settore della narrativa italiana e straniera, seguito da quello della storia e della cultura locale. Oltre all'emeroteca, di cui verrà assicurata la presenza almeno dei periodici locali, in biblioteca è presente una videoteca con materiale documentario e due postazioni computer con

cui è possibile accedere ad internet con un abbonamento annuo di 5 euro. Da non sottovalutare è poi il ruolo sociale che ricopre la biblioteca: punto d'incontro, anche serale, per i lettori e fulcro della gestione degli eventi culturali e sportivi di Gambettola. Ora, i tagli potranno mettere a rischio la possibilità di aggiornare il materiale e i servizi offerti, ma non potranno limitare il ruolo giocato, nella vita sociale gambettolese, dalla biblioteca e dal suo bibliotecario che ha visto crescere lettori, passare generazioni ed il cui unico rammarico "è non essere riuscito ad appassionare i figli alla lettura".

Serena Zavalloni

Dopo mezzo secolo il restauro e l'apertura

TEATRO COMUNALE

La popolazione di Gambettola festeggia il grande avvenimento

Il Teatro comunale di Gambettola si è scrollato di dosso un pesante strato di polvere, vecchio di cinquant'anni e giovedì 18 novembre alle ore 21.00 ha finalmente riaperto il sipario. Il teatro era stato costruito nel 1913 nel seminterrato del palazzo municipale e fu utilizzato fino alla metà degli anni '50, prima di cadere in disuso e fungere da deposito e sede di uffici pubblici. Dopo più di un anno e mezzo di restauri e circa 500 mila euro spesi e ben investiti, i due ordini di galleria sono tornati alla luce in tutto il loro splendore, insieme al palco mobile, che si può alzare di 80 centimetri e si può abbassare fino al livello della platea. Il teatro ha una capienza

di 99 posti seduti, anche se giovedì 18, in occasione della sua riapertura, ha ospitato, in piedi, un numeroso pubblico. Ad inaugurare la serata, il *fulesta* Sergio Diotti, che ha accolto il pubblico come un vero padrone di casa, offrendo un assaggio di piccole esibizioni di varia natura: la musica dal vivo, col duetto Formazione Minima; la danza, con Giorgia Muratori; il teatro, con "La Compagnia De Bosch"; la poesia, con testi composti e recitati dai ragazzi delle Medie; la recita - lettura da parte di un piccolo gruppo delle Elementari; i burattini con Luca Ronga. Il tutto si è concluso con la benedizione del parroco, i saluti finali e il taglio del nastro



(Foto Amanda e Mario Alessandrini)

tricolore da parte del sindaco. Nel suo discorso conclusivo, il primo cittadino ha dichiarato di sentirsi meravigliato e commosso per la risposta dei Gambettolesi a questo richiamo dal valore culturale e sociale, dichiarando che *un teatro bello come questo i cittadini gambettolesi se lo meritano proprio*. Oltre ad avere un valore a

livello storico, il vecchio teatro comunale, proporrà eventi culturali e spettacoli di varia natura, ospiterà compagnie integrate e attiverà in modo permanente corsi e laboratori per persone con handicap, per favorire la loro integrazione. La gestione del teatro è affidata alla cooperativa sociale "Arrivano dal mare", di Sergio Diotti e Stefano Giunchi, attraverso la "Baracca dei talenti", coadiuvati dalle associazioni di volontariato "Burattini e salute", "Cyrano", "Gambettola eventi" e dal Comune. Naturalmente anche l'Istituto Comprensivo di Gambettola avrà la possibilità di sfruttare questo spazio. La programmazione, nel mese di dicembre, prevede vari appuntamenti che culmineranno il primo gennaio 2011 con il concerto di Capodanno per salutare l'inizio di una prospera e lunga carriera.

Giuseppe Valzania



L'inaugurazione del Teatro Comunale; giovedì 18 novembre 2010 ore 21.00
(Foto Amanda e Mario Alessandrini)

KATTOLIKAMENTE KATTIVO

LA PRIMA PROVOCAZIONE...

Durante l'ultimo campionato mondiale di calcio, a Gambettola, abbiamo contato diverse decine di bandiere tricolori esposte su balconi e finestre, e nessuno ce lo aveva richiesto.

Durante i solenni funerali dei nostri soldati vittime dell'attentato a Nassirya (Novembre 2003) contammo solo 3 tricolori esposti in segno di lutto... e pensare che le autorità di Governo ce lo chiesero espressamente...

p.s. una nostra concittadina, sprovvista del tricolore, volle rendere omaggio alle vittime con un mazzo di fiori ed un biglietto consegnato alla caserma dei carabinieri.

LA SECONDA PROVOCAZIONE...

Pare che l'aborto in ospedale sia gratis e, ci dicono, non si paga neppure il ticket. I costi, si parla di 1.300 € ognuno, sono a carico dei contribuenti. Se ciò è vero, la prossima volta che vi chiedono il ticket, per un esame importante o una visita specialistica, e vi arrabbiate di brutto, avete tutta la nostra solidarietà e comprensione.

FAMIGLIA E TASSE

Se è possibile portare in detrazione dai redditi le spese sostenute per il veterinario che ha curato il nostro cane o gatto, (entro certi parametri) perché non posso detrarre dai redditi quanto ho speso per acquistare libri di scuola per i miei figli?

In epoca medioevale era prassi diffusa il pagamento di un pedaggio, a favore del signorotto locale, per tutti coloro che ne attraversavano territorio.

Oggi le cose sono cambiate, ci aiuta la tecnologia, basta piazzare un autovelox nei punti giusti, vedi ad esempio la E 45 e, come per incanto, le finanze comunali sono automaticamente rimpinguate.

NOI E GLI ANIMALI

A Tarquinia, l'estate scorsa, una signora ospite di un agriturismo, pare abbia denunciato per disturbo della quiete pubblica la cicala che friniva di fronte alla sua finestra, chiedendo quindi un rapido intervento delle forze dell'ordine.

Alcuni condomini di Alassio, disturbati dal continuo gracidiare di una rana del vicino torrente, tempestano di telefonate il Comune che fa intervenire i volontari della protezione animali (Enpa) che rimediano spostando la rana di poche centinaia di metri ...

APPLAUSI...

Abbiamo sempre considerato l'applauso come una manifestazione di approvazione e di consenso, poi qualcosa deve essere cambiato e non ce ne siamo accorti. Degli applausi a "porta a porta" abbiamo già detto, ma non pensavamo fossero da applaudire, all'uscita dalla chiesa, le bare con le vittime del crollo di una palazzina in Campania. Men che meno avremmo pensato di applaudire, calorosamente e lungamente come hanno fatto i senatori della maggioranza nel marzo scorso, le dichiarazioni di innocenza del senatore PDL Nicola Di Girolamo, poco prima di finire in carcere con accuse gravissime. Organi di stampa ci informano che da metà settembre è agli arresti domiciliari dopo aver chiesto il patteggiamento della pena a 5 anni e l'impegno a restituire poco meno di 5 milioni di euro...

Pierluigi Baldi



Compendio della Chiesa Cattolica

Iniziamo da questo numero l'esposizione di domande e risposte della Dottrina cattolica

"IL FIGLIO DELL'UOMO, QUANDO VERRÀ, TROVERÀ LA FEDE SULLA TERRA?" (Lc. 18, 8)

Un tempo si diceva che l'Italia era il paese di navigatori, di poeti e di santi. Non credo che si possa dire anche oggi altrettanto, almeno sul versante della santità.

La scristianizzazione in atto da tempo nel nostro paese, ha messo in evidenza un fatto incontestabile: gli italiani non conoscono i contenuti della propria fede. Con questo numero del giornale iniziamo una rubrica che sarà dedicata a questo scopo: riproporre gli elementi della nostra fede. Punto di riferimento sarà il **Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica**, da cui verranno tratti alcuni paragrafi, che sono i fondamenti della nostra Fede.

Nell'introduzione al Compendio sono ricordati alcuni valori, ne sottolineo due:

- "il Compendio non è un'opera a sé stante: è il riassunto del grande *Catechismo della Chiesa Cattolica*, a cui si richiama continuamente;
- "una seconda caratteristica è la sua forma che riprende un antico genere letterario catechistico, fatto di domande e risposte. Si tratta di riproporre un dialogo ideale tra maestro e discepolo, mediante una sequenza di interrogativi, che coinvolgono il discepolo, invitandolo a proseguire nella scoperta dei sempre nuovi aspetti della verità della sua fede".

Buona lettura. **Don Claudio**

Di seguito, presentiamo la 1ª sezione del Compendio: "IO CREDO" - "NOI CREDIAMO".

1. Qual è il disegno di Dio per l'uomo?

Dio, infinitamente perfetto e beato in se stesso, per un disegno di pura bontà ha liberamente creato l'uomo per renderlo partecipe della sua vita beata. Nella pienezza dei tempi, Dio Padre ha mandato suo Figlio come redentore e salvatore degli uomini caduti nel peccato, convocandoli nella sua Chiesa e rendendoli figli adottivi per opera dello Spirito Santo ed eredi della sua eterna beatitudine.

2. Perché nell'uomo c'è il desiderio di Dio?

Dio stesso, creando l'uomo a propria immagine, ha iscritto nel suo cuore il desiderio di vederlo. Anche se tale desiderio è spesso ignorato, Dio non cessa di attirare l'uomo a sé, perché viva e trovi in lui quella pienezza di verità e di felicità, che cerca senza posa. Per natura e per vocazione, l'uomo è pertanto un essere religioso, capace di entrare in comunione con Dio. Questo intimo e vitale legame con Dio conferisce all'uomo la sua fondamentale dignità.

3. Come si può conoscere Dio con la sola luce della ragione?

Partendo dalla creazione, cioè dal mondo e dalla persona umana, l'uomo, con la sola ragione, può con certezza conoscere Dio come origine e fine dell'universo e come sommo bene, verità e bellezza infinita.

4. Basta la sola luce della ragione per conoscere il mistero di Dio?

L'uomo, nel conoscere Dio con la sola luce della ragione, incontra molte difficoltà. Inoltre non può entrare da solo nell'intimità del mistero divino. Per questo, Dio l'ha voluto illuminare con la sua Rivelazione non solo su verità che superano la comprensione umana, ma anche su verità religiose e morali, che, pur accessibili di per sé alla ragione, possono essere così conosciute da tutti senza difficoltà, con ferma certezza e senza mescolanza di errore.

5. Come si può parlare di Dio?

Si può parlare di Dio, a tutti e con tutti, partendo dalle perfezioni dell'uomo e delle altre creature, le quali sono un riflesso, sia pure limitato, dell'infinita perfezione di Dio. Occorre, tuttavia, purificare continuamente il nostro linguaggio da quanto contiene di immaginoso e imperfetto, ben sapendo che non si potrà mai esprimere pienamente l'infinito mistero di Dio.

6. Che cosa Dio rivela all'uomo?

Dio, nella sua bontà e sapienza, si rivela all'uomo. Con eventi e parole rivela Se stesso e il suo disegno di benevolenza, che ha prestabilito dall'eternità in Cristo a favore dell'umanità. Tale disegno consiste nel far partecipare, per la grazia dello Spirito Santo, tutti gli uomini alla vita divina, quali suoi figli adottivi nel suo unico Figlio.

7. Quali sono le prime tappe della Rivelazione di Dio?

Dio, fin dal principio, si manifesta ai progenitori, Adamo ed Eva, e li invita ad un'intima comunione con lui. Dopo la loro caduta, non interrompe la sua rivelazione e promette la salvezza per tutta la loro discendenza. Dopo il

diluvio, stipula con Noè un'alleanza tra lui e tutti gli esseri viventi.

8. Quali sono le tappe successive della Rivelazione di Dio?

Dio sceglie Abram chiamandolo fuori del suo Paese per fare di lui «il padre di una moltitudine di popoli» (Gn 17,5), e promettendogli di benedire in lui «tutte le Nazioni della terra» (Gn 12,3). I discendenti di Abramo saranno i depositari delle promesse divine fatte ai Patriarchi. Dio forma Israele come suo popolo di elezione, salvandolo dalla schiavitù dell'Egitto, conclude con lui l'Alleanza del Sinai e, per mezzo di Mosè, gli dà la sua Legge [...].

9. Qual è la tappa piena e definitiva della Rivelazione di Dio?

È quella attuata nel suo Verbo incarnato, Gesù Cristo, mediatore e pienezza della Rivelazione. Egli, essendo l'Unigenito Figlio di Dio fatto uomo, è la Parola perfetta e definitiva del Padre. Con l'invio del Figlio e il dono dello Spirito la Rivelazione è ormai pienamente compiuta, anche se nel corso dei secoli la fede della Chiesa dovrà coglierne gradualmente tutta la portata.

11. Perché e in qual modo la Rivelazione divina va trasmessa?

Dio «vuole che tutti gli uomini siano salvati ed arrivino alla conoscenza della verità» (1 Tm 2,4), cioè di Gesù Cristo. Per questo è necessario che Cristo sia annunciato a tutti gli uomini, secondo il suo stesso comando: «Andate e ammaestrate tutte le Nazioni» (Mt 28,19). È quanto si realizza con la Tradizione Apostolica.

12. Che cos'è la Tradizione Apostolica?

La Tradizione Apostolica è la trasmissione del messaggio di Cristo, compiuta, sin dalle origini del cristianesimo, mediante la predicazione, la testimonianza, le istituzioni, il culto, gli scritti ispirati. Gli Apostoli hanno trasmesso ai loro successori, i Vescovi, e, attraverso questi, a tutte le generazioni fino alla fine dei tempi, quanto hanno ricevuto da Cristo e appreso dallo Spirito Santo.

13. In quali modi si realizza la Tradizione Apostolica?

La Tradizione Apostolica si realizza in due modi: con la trasmissione viva della Parola di Dio (detta anche semplicemente la Tradizione), e con la Sacra Scrittura, che è lo stesso annuncio della salvezza messo per iscritto.

15. A chi è affidato il deposito della fede?

Il deposito della fede è affidato dagli Apostoli alla totalità della Chiesa. Tutto il popolo di Dio, con il senso soprannaturale della fede, sorretto dallo Spirito Santo e guidato dal Magistero della Chiesa, accoglie la Rivelazione divina, sempre più la comprende e la applica alla vita.

16. A chi spetta interpretare autenticamente il deposito della fede?

L'interpretazione autentica di tale deposito com-

Scrittura?

La Sacra Scrittura deve essere letta e interpretata con l'aiuto dello Spirito Santo e sotto la guida del Magistero della Chiesa, secondo tre criteri: 1) attenzione al contenuto e all'unità di tutta la Scrittura; 2) lettura della Scrittura nella Tradizione viva della Chiesa; 3) rispetto dell'analogia della fede, cioè della coesione delle verità della fede tra di loro.

Significa credere in un solo Dio in tre Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo,

28. Quali sono le caratteristiche della fede?

La fede, *donata gratuitamente* da Dio e accessibile a quanti la chiedono umilmente, è la virtù soprannaturale *necessaria* per essere salvati. L'atto di fede è *un atto umano*, cioè un atto dell'intelligenza dell'uomo che, sotto la spinta della volontà mossa da Dio, dà liberamente il proprio consenso alla verità divina. La fede, inoltre, è *certa*, perché fondata sulla Parola di Dio; è *operosa* «per mezzo della carità» (Gal 5,6); è in *continua crescita*, grazie all'ascolto della Parola di Dio e alla preghiera, Essa fin d'ora ci fa *pregustare* la gioia celeste.

29. Perché non ci sono contraddizioni tra fede e scienza?

Anche se la fede supera la ragione, non vi potrà mai essere contraddizione tra fede e scienza, perché entrambe hanno origine da Dio. È lo stesso Dio che dona all'uomo sia il lume della ragione sia la fede.

Perché la fede è un atto personale e insieme ecclesiale?

La fede è un atto personale, in quanto libera risposta dell'uomo a Dio che si rivela. Ma è nello stesso tempo un atto ecclesiale, che si esprime nella confessione: «Noi crediamo». È infatti la Chiesa che crede: essa in tal modo, con la grazia dello Spirito Santo, precede, genera e nutre la fede del singolo cristiano. Per questo la Chiesa è Madre e Maestra.

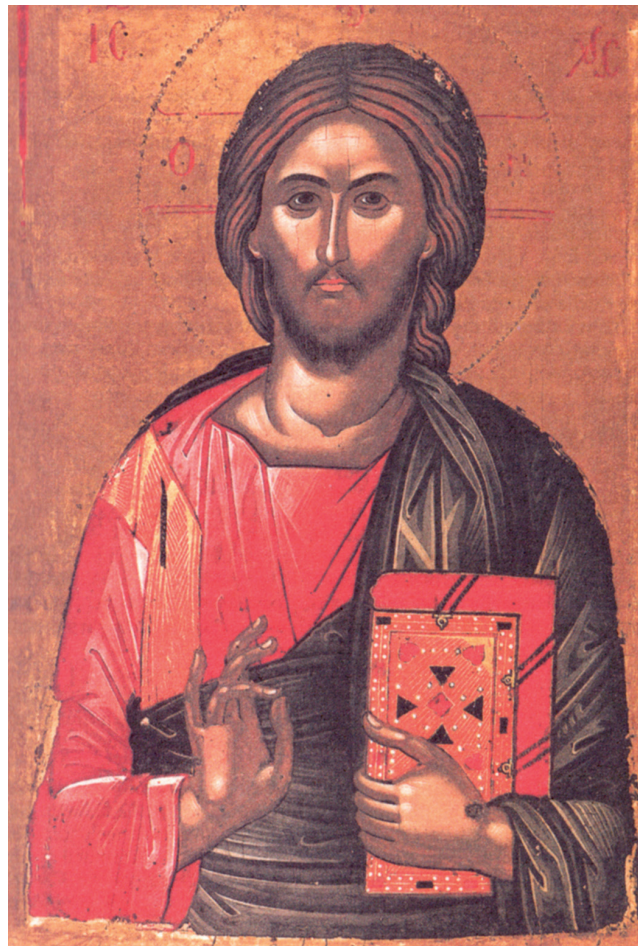
31. Perché le formule della fede sono importanti?

Le formule della fede sono importanti perché permettono di esprimere, assimilare, celebrare e condividere insieme con altri le verità della fede, utilizzando un linguaggio comune.

32. In qual modo la fede della Chiesa è una sola?

La Chiesa, benché formata da persone diverse per lingua, cultura e riti, professa con voce unanime l'unica fede ricevuta da un solo Signore e trasmessa dall'unica Tradizione Apostolica. Professa un solo Dio - Padre, Figlio e Spirito Santo - e addita una sola via di salvezza. Pertanto noi crediamo, con un cuore solo e un'anima sola, quanto è contenuto nella Parola di Dio, tramandata o scritta, ed è proposto dalla Chiesa come divinamente rivelato.

Chi desidera acquistare una copia del Compendio può rivolgersi in parrocchia.



Icona di Cristo Pantocratore
(Colui che tutto regge)
Teofane di Creta - 1546

pete al solo Magistero vivente della Chiesa, e cioè al Successore di Pietro, il Vescovo di Roma, e ai Vescovi in comunione con lui. Al Magistero, che nel servire la Parola di Dio gode del carisma certo della verità, spetta anche definire i dogmi, che sono formulazioni delle verità contenute nella Rivelazione divina. Tale autorità si estende anche alle verità necessariamente collegate con la Rivelazione.

18. Perché la Sacra Scrittura insegna la verità?

Perché Dio stesso è l'autore della Sacra Scrittura: essa è perciò detta ispirata e insegna senza errore quelle verità, che sono necessarie alla nostra salvezza. Lo Spirito Santo ha infatti ispirato gli autori umani, i quali hanno scritto ciò che egli ha voluto insegnarci. La fede cristiana, tuttavia, non è «una religione del Libro», ma della Parola di Dio, che non è «una parola scritta e muta, ma il Verbo incarnato e vivente» (san Bernardo di Chiaravalle).

19. Come leggere la Sacra

20. Che cos'è il canone delle Scritture?

Il *canone* delle Scritture è l'elenco completo degli scritti sacri, che la Tradizione Apostolica ha fatto discernere alla Chiesa. Tale *canone* comprende 46 scritti dell'Antico Testamento e 27 del Nuovo.

24. Quale funzione ha la Sacra Scrittura nella vita della Chiesa?

La Sacra Scrittura dona sostegno e vigore alla vita della Chiesa. È, per i suoi figli, salvezza della fede, cibo e sorgente di vita spirituale. È l'anima della teologia e della predicazione pastorale. Dice il Salmista: essa è «lampada per i miei passi, luce sul mio cammino» (Sal 119,105). La Chiesa esorta perciò alla frequente lettura della Sacra Scrittura, perché «l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo» (san Girolamo).

27. Che cosa significa per l'uomo credere in Dio?

Significa aderire a Dio stesso, affidandosi a Lui e dando l'assenso a tutte le verità da Lui rivelate, perché Dio è la Verità.



Vita della Chiesa

Il Cristianesimo a difesa dei valori umani

Impegno dei cattolici in politica

Il Papa invita i cattolici ad impegnarsi in politica con coerenza

“Compete ai fedeli laici partecipare attivamente alla vita politica, in modo sempre coerente con gli insegnamenti della Chiesa, condividendo ragioni ben fondate e grandi ideali nella dialettica democratica e nella ricerca di un largo consenso con tutti coloro che hanno a cuore la difesa della vita e della libertà, la custodia della verità e del bene della famiglia, la solidarietà con i bisognosi e la ricerca necessaria del bene comune.

C'è bisogno di politici autenticamente cristiani, ma prima ancora di fedeli laici che siano testimoni di Cristo e del Vangelo nella comunità civile e politica”.

(Benedetto XVI
21 maggio 2010)

Non è possibile ignorare un appello così esplicito del Papa, ripetuto più volte anche dalla CEI, ne parliamo tra noi del “Campanile” e decidiamo che sì, è doveroso e necessario dire la nostra, ed eccoci qua.

Cattolici in politica? Ma in che modo? E soprattutto per fare cosa?

La politica oggi è “il male, è sporca e corrotta”, perché dovremmo sprecare il nostro tempo in un ambiente simile? Ma poi, a che serve impegnarsi in un partito politico quando l'unità dei cattolici è finita con la DC? Oggi, anche alcune autorità ecclesiastiche ce lo dicono, nessun partito ha l'esclusiva rappresentanza dei nostri valori, e i cattolici li troviamo in tutti i partiti. E' molto più cristiano impegnarsi per i poveri, i deboli, gli affamati, per il terzo mondo, per la tutela dell'ambiente ecc.

Osservazioni e interrogativi tutti interessanti che meriterebbero l'intero spazio di questo giornale per una parziale risposta, ma non essendo possibile si cercherà di sintetizzarla.

Nell'ottobre scorso, il presidente del movimento ecclesiale “Rinnovamento dello Spirito” riferendosi ai cattolici in politica, ad un giornalista rispondeva: «Il problema non è se siano pochi i cristiani in politica, ma l'impressione è che siano poco cristiani quelli che ci sono. Da loro si vorrebbe di più e meglio».

Non sappiamo a chi intendesse riferirsi con quella frase un po' sibillina, ma

proviamo ad azzardare un paio di ipotesi:

che si tratti di quel ministro cattolico che, nel 2007, propose i famosi DICO? Come ricorderete essi prevedevano riconoscimenti e diritti a quelle unioni di persone diverse dalla famiglia tradizionale.

Oppure che si riferisca a quel ministro in carica, anch'esso donna, che scrive al Corriere della Sera il 23 agosto scorso? In quella lettera il ministro rivendica per il suo partito al governo una grande sensibilità ai “valori cristiani”. Ma oltre alla propaganda interessata c'è un però, si dimentica di elencare quanto fatto, in concreto, per quei valori tanto cari ai cattolici.

Allora, sembra opportuno citare un famoso filosofo danese che così recita:



Alcide De Gasperi

«Iddio non sa che farsene di questa caterva di politicanti in seta e velluto che benevolmente hanno preteso di trattare il Cristianesimo e di servire Iddio servendo a se stessi. No, dei politicanti Iddio se ne strafischia».

Ha quindi ragione Benedetto XVI, qui c'è veramente bisogno di una nuova generazione di cattolici che, in prima persona, abbiano il coraggio di impegnarsi nelle diverse competizioni politiche.

Non si vuole né assolvere né condannare nessun politico, però, è opportuno su ispirazione del magistero tracciare una sorta di identikit del candidato ideale:

A. Oltre ad essere ben preparato, dovrebbe essere umile nell'agire ma fiero nel rappresentare gli ideali cattolici che, sia chiaro, non debbono essere tenuti nascosti o confinati nella sfera privata dell'individuo, come vorrebbe il pensiero laicista. Ovviamente non dovrà imporli, ma proporli, motivarli e testimoniarli sia nel privato che in ogni contesto pubblico;

B. Dovrà essere ben consapevole che, secondo la

Chiesa, vi sono principi “non negoziabili” dai quali non è lecito derogare, e che vanno difesi in ogni circostanza, e sono: difesa della vita dal concepimento alla morte naturale; tutela della famiglia tradizionale uomo-donna, basata sul matrimonio; libertà di educazione; libertà religiosa; rispetto della dignità di ogni persona umana.

C. Dovrà essere molto più simile, per intenderci, a re Baldovino del Belgio, che si autosospese pur di non firmare una legge abortista, piuttosto che a quei cattolici che, con il loro voto e la loro firma in calce alla legge, consentirono l'introduzione nel nostro Paese dell'aborto;

D. Dovrà essere ben preparato nella dottrina sociale della Chiesa riguardante l'economia ed attento conoscitore dei temi bioetici, specialmente quelli che possono ledere la dignità dell'essere umano;

E. Ricorderà che non si può essere bravi politici e veri cattolici solo in campagna elettorale, oppure quando si rilasciano interviste con l'intento di accattivarsi le simpatie degli elettori ma, viceversa, si sforzerà di esserlo 24 ore su 24 per i 365 giorni di ogni anno;

F. Sarà, in sintesi, una persona che si dedicherà integralmente al servizio della “promozione integrale della persona e del bene comune”. Poi, molto importante, si preoccuperà poco delle “prossime elezioni” e, invece, molto di più delle “prossime generazioni”.

Pierluigi Baldi

Una lettera chiarisce le controverse scelte di Papa Pacelli durante il II conflitto mondiale

Pio XII

In dirittura di arrivo il processo di Beatificazione

Pensando di fare cosa gradita, soprattutto ai più anziani fra noi, pubblichiamo una preghiera autorizzata dal cardinal A. Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Preghiera per la glorificazione del venerabile Pio XII, Pontefice Romano

Signore Gesù Cristo,
Ti ringraziamo per aver donato alla Chiesa il papa Pio XII, maestro fedele della Tua verità e pastore angelico.

Egli, con dottrina sicura e mite fermezza, ha esercitato il supremo ministero apostolico guidando la Tua Chiesa attraverso il mare agitato delle ideologie totalitarie, ha aperto le braccia di Pietro, senza distinzione, a tutte le vittime dell'immane tragedia della II guerra mondiale, ammonendo che nulla è perduto con la pace, opera della giustizia;

con umiltà e prudenza ha dato rinnovato splendore alla Sacra Liturgia; e ha manifestato la gloria di Maria Santissima proclamandone l'Assunzione al Cielo.

Fa', o Signore, che sul suo esempio impariamo anche noi a difendere la verità, a obbedire con gioia al magistero cattolico e a dilatare gli spazi della nostra carità. Per questo ti supplichiamo, se è per Tua maggior gloria e per il bene delle nostre anime, di glorificare il Tuo servo, il Papa Pio XII. Amen.

Imprimatur: Angelus Card. Bagnasco



Pio XII - Eugenio Pacelli

Comunque sia il giudizio, che in sede storica si vuole dare sulla decisione di Pio XII e cioè quella di “non aver parlato in modo sufficientemente chiaro”, ci sembra tuttavia ingiusto, mettere in dubbio le intenzioni che hanno guidato le scelte drammatiche del grande Papa.

Bene quindi ha fatto Benedetto XVI, a dichiarare “venerabile” Pacelli. La decisione è stata presa anche in seguito al messaggio inviatogli da molti rabbini americani, i quali ricordavano come Pio XII avesse autorizzato le congregazioni religiose e i monasteri, anche quelli di clausura, ad ospitare ebrei travestiti da suore o da frati e a cui furono dati documenti falsi. Ora non resta che attendere che Dio confermi la convinzione degli uomini che Eugenio Pacelli ha vissuto sino in fondo, come vero cristiano, le virtù evangeliche. Si attende, che la Chiesa esamini i casi non spiegabili da un punto di vista scientifico, e verifichi se sono o no miracoli, cioè segni divini che sanzionino la santità di Pio XII.

g.f.

Tale preghiera è stata composta per ottenere da Dio la glorificazione, con l'ascensione agli altari, di Eugenio Pacelli, papa con il nome di Pio XII + 1958.

Di Segni, il rabbino capo di Roma, in ottobre, ha parlato ancora una volta delle vicende e dei “silenzii” di Pio XII durante il periodo nazista.

Benedetto XVI, invece, ha nei riguardi di papa Pacelli come cristiano e come teologo, grande venerazione: infatti, nel 2007, desiderava firmare il decreto di eroicità delle virtù di Pio XII, ma fu avvertito che se lo avesse fatto si sarebbe interrotto il dialogo con Israele. Benedetto XVI, allora, ordinò un'ulteriore in-

dagine la cui conclusione è stata la conferma di quello che si sapeva già, e cioè che sul piano storico non era possibile a papa Pacelli, che si mostrò sempre acerrimo avversario delle ideologie totalitarie, fare più di quanto avesse fatto. Pio XII emerge come nemico intransigente del nazionalsocialismo, anche nella circostanza, poco conosciuta, di una lettera scritta segretamente al popolo tedesco nel gennaio del '43 e che i vescovi della Germania decisero di non pubblicare. Consapevole delle ritorsioni che la lettera avrebbe potuto causare ai cattolici tedeschi, il Papa lasciò ai vescovi la decisione se pubblicarla o meno, e questi decisero per il no.

APPUNTAMENTI IN DIOCESI

Prosegue l'ITINERARIO PER FIDANZATI

- 5 dicembre 2010
 - 8 gennaio 2011
 - 13 febbraio 2011
- seminario di Cesena

Prosegue il CAMMINO SPIRITUALE PER CONIUGI SEPARATI O DIVORZIATI SOLI

- 13 dicembre 2010
 - 17 gennaio 2011
 - 21 febbraio 2011
- seminario di Cesena

PER DIVORZIATI RISPOSATI O CONVIVENTI

- 4 dicembre 2010 Incontro di Avvento
 - 2 aprile 2011 Incontro di Quaresima
- seminario di Cesena

ISTITUTO SUORE SACRA FAMIGLIA

“ALL'OMBRA DELLA SUA MANO”

Prosegue percorso di accompagnamento per quanti hanno “perso” una persona cara

- 11 dicembre 2010
- 22 gennaio 2011
- 26 febbraio 2011

In collaborazione con le Suore Francescane della Sacra Famiglia

10 - 14 agosto 2011
“SETTIMANA DI SPIRITUALITÀ”
per giovani coppie e famiglie presso la casa “LA ROCCIA” Chiusi della Verna (AR)



Il nostro parroco si racconta La vocazione è un incontro 12 anni al servizio della Comunità parrocchiale

La mia vocazione non ha nulla di straordinario. Direi che è maturata gradualmente nell'ordinarietà e nelle esperienze della vita.

La prima e fondamentale esperienza è stata la mia famiglia.

Sono nato a Cesena il 26 Marzo 1951. A sei anni mio padre è venuto a mancare e tutta la mia fanciullezza l'ho vissuta con i parenti di mia mamma. Abitavamo in una stessa casa. E' in questo contesto fatto di fede sincera, di preghiera, di fedeltà alla Messa domenicale, che il Signore ha sparso i primi semi di vocazione. Quando ho espresso il desiderio di entrare in seminario, dopo lo stupore e la contrarietà iniziale, i miei famigliari non hanno mai ostacolato questa mia scelta. In questo periodo la mia seconda famiglia è stata la Cattedrale. Il servizio come chierichetto, le varie celebrazioni, i sacerdoti che hanno curato la mia preparazione ai sacramenti, tutto questo ha fatto sorgere in me il desiderio di entrare in seminario.

Questa è stata la seconda grande esperienza che ha segnato pian piano il cammino verso una scelta definitiva. Ho fatto il mio ingresso nel novembre del 1961, nel seminario nuovo di Cesena, dove ho frequentato le scuole medie e il ginnasio, mentre i tre anni del liceo classico e i cinque anni di teologia nel seminario regionale



di Bologna.

Sono stati anni molto significativi che ricordo volentieri: i sacerdoti, i miei compagni, esperienze al sabato e alla domenica, quando ritornavamo nelle nostre parrocchie. Importanti per la mia formazione spirituale e la scelta di vita sono stati gli ultimi cinque anni: lo studio della Teologia, della Parola di Dio, la lettura dei documenti del Concilio, la meditazione, la preghiera e la direzione spirituale, sono stati decisivi. E' nell'incontro con il Signore e con la sua Parola di vita che il desiderio di diventare sacerdote è diventato sempre più chiaro; desiderio, che quando ero ragazzo, era un po' incerto e vago. Infine la grande esperienza che tutt'ora vivo: il servizio sacerdotale.

Sono stato ordinato il 25

Settembre 1976 dal vescovo Augusto Gianfranceschi e ho celebrato la prima Messa il giorno dopo in Cattedrale.

Il Vescovo mi ha destinato come cappellano a

Cesenatico dove ho prestato il mio primo servizio per tre anni. Poi a S. Egidio di Cesena, dove sono rimasto per 12 anni; in seguito sei anni come parroco a Madonna del Fuoco. In queste parrocchie nonostante momenti difficili, ho vissuto anni intensi e belli, che ricordo con affetto e riconoscenza. Mi sono rimaste nel cuore, l'amicizia delle persone che ho incontrato sul mio cammino e le esperienze fatte che mi hanno arricchito interiormente.

Dal 1° Marzo 1998 sono parroco a Gambettola. Quando il vescovo Lino Garavaglia mi ha chiesto (insistito!) di andare nella parrocchia di S. Egidio Abate, il sentimento che ho provato è stato quello del non sentirmi adeguato per una parrocchia così

grande e per me completamente sconosciuta. All'inizio le difficoltà incontrate sono state diverse: di ordine organizzativo - la canonica era in ristrutturazione e per due mesi ho fatto il pendolare tra Madonna del Fuoco e Gambettola - e di ordine pastorale, la prima visita alle famiglie, la conoscenza delle persone e l'inserimento nella parrocchia e nella città.

Dopo 12 anni posso dire che mi trovo bene a Gambettola. Ringrazio il Signore di aver incontrato giovani, famiglie e adulti buoni e accoglienti e persone che con generosità danno la loro disponibilità nella pastorale parrocchiale. Tuttavia, con la visita annuale alle famiglie, oltre ai problemi economici dovuti alla crisi, ho notato che si sta perdendo, purtroppo, "l'ambiente di fede": sono scomparsi i segni religiosi e a stento si parla di religione. La famiglia sta cessando di essere "scuola di fede". Questo è un problema che mi è particolarmente caro: suscitare, creare le premesse, perché il Signore possa illuminare la mente e il cuore di tutti i suoi figli.

Fra le difficoltà che incontra il sacerdote, credo che la prima possa essere questa: sentire la propria inadeguatezza di fronte al grande Dono che si è ricevuto. Vivendo questo ministero, infatti, si fa anche esperienza della propria fragilità, degli

errori, delle delusioni, della stanchezza, delle resistenze, della poca attenzione verso i fratelli che il Signore ti pone accanto: il dono di Dio, offuscato dalla nostra povera umanità! Ma è Lui che ha scelto la strada dell'Incarnazione e dà a uomini fragili il compito di "portare il suo Vangelo ad ogni creatura". E so che, se lui mi ha chiamato, mi darà anche la forza di rimettermi sempre in cammino. Non ho mai sperimentato la lontananza del Signore, ma la mia lontananza da Lui, sì. E questo quando mi lascio prendere troppo dalle cose fa fare e rischio di metterlo al secondo posto.

Sono contento di essere sacerdote e invito i giovani ad accogliere con generosità la chiamata al sacerdozio. Essere dispensatori della misericordia del Signore, benedire nel suo Nome, dare il perdono, offrire il Corpo e il Sangue di Cristo ai fratelli, che con te camminano, è sempre una grande gioia.

Mi piace concludere con il dialogo tra Gesù e Pietro, fondamento della chiamata al ministero sacerdotale. Gesù risorto chiede a Pietro per tre volte: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Faccio mia la risposta di Pietro: «Signore tu sai tutto, tu sai che (nonostante tutto) ti voglio bene».

"Pasci le mie pecore"!

Don Claudio



La parola di Dio: Luce per i miei passi

Presentazione e saluto del Diacono che collabora con don Claudio

Mi chiamo Théodule Koutchoro, nato in Benin, nazione dell'Africa Occidentale, nel 1970, in una famiglia cristiana. Dopo la maturità nel mio paese, mi sono diplomato in Comunicazione-Pubblicitaria. Ho lavorato per un anno, dopo di che ho rimesso a fuoco l'interrogativo sul desiderio di consacrarmi a Dio (ho avuto il primo pensiero di consacrazione all'età di 7-8 anni). Ho iniziato il percorso vocazionale nel 1997 e con l'aiuto del mio padre spirituale ho iniziato a capire. In seguito sono venuto in Italia per gli studi in filosofia e teologia. Dopo il biennio filosofico, ho fatto a Cesena un anno di esperienza lavorativa presso la parrocchia San Giuseppe Artigiano in Villachaviache. Lì, accolto subito dal parroco e dalla gente, ho maturato la mia vocazione al sacerdozio diocesano, rendendo più concreta la mia fede attraverso la mia appartenenza al Movimento dei Focolari. In seguito, accolto dal rettore del Seminario e dal Vescovo Antonio Lanfranchi, ho iniziato il percorso teologico presso il Seminario Regionale di Bologna. Ho prestato servizio per tre anni presso la Parrocchia di Maria Immacolata in Case Finali. Il 20 Ottobre scorso ho sostenuto la mia tesi di Baccellierato in Sacra Teologia. Ora sto frequentando il sesto e ultimo anno di teologia, svolgendo da ottobre il mio servizio presso la Parrocchia Sant'Egidio Abate in Gambettola. Sono

stato ordinato Diacono, il 20 Novembre scorso.

Con il passaggio al Diaconato, che vivo con spirito di ringraziamento al Signore, voglio servire la Chiesa nel mio piccolo, con l'aiuto e i buoni consigli di ciascuno di voi, affinché a Dio sia data maggior gloria.

Chiedo ad ogni gambettolense di considerare la parrocchia come casa propria e solo così si potrà formare una grande famiglia. Se ciascuno di noi, assieme al nostro parroco, porterà il suo piccolo contributo al servizio della comunità, riusciremo secondo me a fare di più e meglio.

Ringrazio ogni singola persona per le preghiere e per il sostegno alla preparazione della mia ordinazione diaconale. Un particolare grazie ai ragazzi e ai giovani della parrocchia che ho visto tantissimi attorno a me la sera dell'ordinazione. E' solo l'inizio di ciò che sarà il nostro bel cammino insieme. Vi chiedo di non scoraggiarvi e di non mollare se ancora sembra che le cose non partano. Ce la faremo con l'aiuto di Dio se sapremo donare con cuore e sincerità quello che siamo e ciò che sappiamo fare. Maria, nostra Mamma Celeste ci sarà di aiuto e di sostegno. Vogliamoci bene sul serio e tutto il resto verrà di seguito. Sono convinto che l'unica cosa che muove il tutto è l'Amore. Per chi ama, la fatica del cammino e dello stare insieme viene affrontata con speranza e più carica.

Diacono Theo Koutchoro



30 ottobre 2010

in Piazza San Pietro con i giovani di Azione Cattolica per l'incontro con il Papa Benedetto XVI



Profilo affettuoso di don Valponi e don Poloni

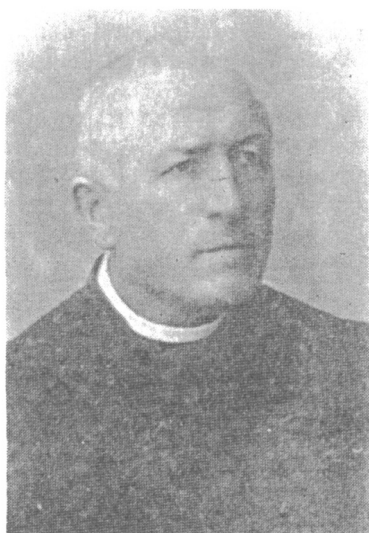
Due protagonisti del nostro passato

Frammenti di storia parrocchiale

Ci sembra opportuno, dopo l'articolo di Don Claudio, parlare dei parroci che l'hanno preceduto. Iniziamo con un articolo pubblicato nell'anno 1982 in un numero unico della parrocchia. "Gambettola 1982 anno di Grazia". Si parla dei due parroci che hanno preceduto don Briganti, del quale ci occuperemo in un altro numero. L'autore di tale articolo è un sacerdote, ma non sappiamo il suo nome, se qualcuno ha qualche notizia in proposito, ci faccia sapere, gliene saremo grati.

La redazione

Un ricordo affettuoso di Don Federico Valponi Don Giovanni Poloni.



Federico Valponi

Don Giovanni Poloni, arciprete della nostra parrocchia dal 1914 al 1957

Questo riandare con affetto, ai sacerdoti che nel passato hanno guidato il popolo dei nostri padri, è un ritornare alle radici della nostra storia. Un degno ministro del Signore, lascia, infatti, una traccia nel cammino del suo popolo. E ricercando tale traccia, non si intende affatto proporre confronti con la realtà di oggi, tanti essendo stati i mutamenti e le trasformazioni.

Si vuole soltanto scoprire quei "segnî", quelle "caratteristiche costanti" che ci costituirono in passato e ci definirono come popolo nel nostro paese. Senza questo lavoro, non riusciremmo più ad essere noi stessi, o quali dovremmo e in fondo, vorremmo essere. Ritorniamo quindi almeno agli anni dei nostri sacerdoti che vivono ancora nella memoria degli anziani di oggi, per le parole piene di ammirazione, che sentirono dai loro padri. Don Federico Valponi arciprete della nostra parrocchia dal 1880 al 1914. La sottolineatura più costante di

quelle lodi: vita spirituale intensissima, trasparenza e limpidezza nel comportamento, dissero a tutti, e fino all'ultimo suo giorno, che tenendo vivo il contatto con Dio attraverso la vita religiosa, si poteva riuscire ad evitare il male e fare onore ai propri doveri.

La seconda sottolineatura delle parole dei nostri padri, sull'arciprete don Valponi, si riferiva alle sue capacità di amministratore. Era stato economo del seminario e tale esperienza gli risultò utile nel governo materiale della parrocchia. Aiutato dalla fedelissima ed amatissima sorella Elettra, che dopo la sua morte divenne Suor Agnese delle Cappuccine, si orientò verso la realizzazione di opere che mirassero direttamente all'educazione morale e religiosa della gioventù, come l'asilo infantile, la scuola di lavoro e il ritrovo per le ragazze, il teatrino parrocchiale (teatrino Valponi) e le borse di studio per i seminaristi.

E qui, per noi adulti, c'è l'esperienza diretta, affollata da tanti ricordi, tutti carichi oggi, di commovente riconoscenza.



Giovanni Poloni

Identica sottolineatura: vita spirituale intensissima anche la sua. Quel libro di meditazione per sacerdoti, che gli ho visto nelle mani tutte le mattine, io chierichetto, io seminarista e poi negli anni del mio sacerdozio; quel suo confessarsi puntuale ogni settimana ad un altro sacerdote del vicariato, lì in sacrestia, davanti a noi chierici; quell'essere sempre pronto in chiesa,

dall'aurora al tramonto, non possono essere dimenticati e dicono, da soli, tantissime cose.

Perchè nella nostra parrocchia c'è sempre stata tanta affluenza della popolazione alla chiesa e alle molteplici espressioni della sua vita liturgica? Perchè è stato sempre "raro" il fatto della morte senza avere "fatta pace" con Dio? Perchè così generose le vocazioni sacerdotali, missionarie e religiose?

L'arciprete Poloni fu meno fortunato di don Valponi nelle vicende economiche: per una dolorosa circostanza, rimase in pratica senza poter disporre di alcun bene della parrocchia. Eppure fu grande, costante e capace di sacrifici, la sua passione per le opere parrocchiali! Che cosa non fece per farle funzionare nel migliore dei modi! Il ricordo delle sue "prove" delle commedie, nel freddo teatrino, dopo il lavoro della giornata, dice molto sul largo successo delle associazioni giovanili di Azione Cattolica. Un concreto aiuto economico, per il potenziamento delle opere parrocchiali, gli veniva dagli adulti, come il gesto tanto significativo della sig.na Elvira Pascucci che allora, ancora in vita, si privò dei suoi beni, per vedere costruita la "Casa del Ragazzo".

Una terza sottolineatura è doverosa nei nostri ricordi dell'arciprete Poloni: la sua disponibilità verso i giovani. Che cosa non abbiamo fatto nella sua canonica? Chi di noi non si è "buttato" a tutte le ore, su quella traballante ottomana? Aver vissuto in seminario, come vice-rettore ai tempi di mons. Ravaglia ed Eligio Cacciaguerra, i momenti difficili ma esaltanti, della prima esperienza cristiana nella vita sociale e democratica, gli aveva lasciato in dono, una prontezza di discernimento e sicurezza di giudizio, fra persona e persona, fra movimento e movimento. Ebbene, nel nostro paese, né sotto la dittatura né dopo la guerra, accaddero fatti gravemente disonorevoli. I suoi giovani furono in grado di impedire le assurde vendette di un certo antifascismo e prendere in mano la ricostruzione anche civile, della vita della comunità gambettoliese.

Successione cronologica dei rettori e dei parroci della chiesa di Sant'Egidio in Gambettola.

Don Giovanni "De Venetiis		1448
Don Galassi di Corvaria		1502
Don Giovanni Antonio Modesti	Gatteo	1523
Don Pietro Francesco Modesti	Gatteo	dal 1523
Don Bino di Firenze	Firenze?	1544 - 1552
Don Federico Donati	Correggio ?	1556
Don Vincenzo Albizzi	Cesena	1555 - 1571
Don Giulio Bini	Sorrivoli	1572 - 1591
Don Claudio Rosetti	Longiano	1591 - 1608
Don Ippolito Rosetti	Longiano	1608 - 1616
Don Domenico Diotallevi	Cesena	1616 - 1624
Don Paolo Mancini	Cesena?	1625 - 1625
Don Nicola (o Nicolò) Roffelli	Roncofreddo	1625 - 1636
Don Benedetto Sampieri	Roncofreddo	1636 - 1660
Don Filippo Amati	Gatteo	1660 - 1702
Don Biagio Amati	Gatteo	1702 - 1717
Don Giovanni Bonini	Santarcangelo	1717 - 1742
Don Natale Buda	Roncofreddo	1742 - 1743
Don Antonio Fiorentini	Sorrivoli	1743 - 1782
Don Francesco Fanti	Ardiano	1782 - 1803
Don Tobia Ragonesi	Cesena	Ottobre 1803 - 1834
Don Giulio Magnani	Cesena	1834 - 1845
Don Antonio Ceccaroni	Cesena	1845 - 1880
Don Federico Valponi	Cesena	1880 - 1914
Don Giovanni Poloni	Cesena	1914 - 1957
Don Vittorio Briganti	San Vittore	Luglio 1957 - ottobre 1997
Don Claudio Turci	Cesena	Marzo 1998

Tratto dal libro di Rinaldo Ugolini: Sant'Egidio del Bosco attraverso i secoli

CALENDARIO - CELEBRAZIONI AVVENTO - NATALE

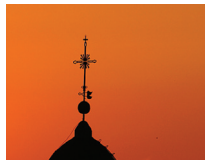
Mercoledì	8 Dicembre	FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE ore 11,15: ADESIONE ALL'AZIONE CATTOLICA Esposizione e benedizione della statua lignea della Madonna del Rosario
Venerdì 10 dicembre Veglia Avvento Zona Pastorale Rubicone-Rigossa ore 21.00		
Domenica	12 Dicembre	INGRESSO DEL VESCOVO DOUGLAS REGATTIERI
Venerdì	17 Dicembre	Mattino e pomeriggio <i>Comunione ai malati</i>
Sabato	18 Dicembre	ore 14,30 Confessioni 1^ Media
Domenica	19 Dicembre	ore 10: al termine della messa saranno benedette le immagini di Gesù bambino che verranno deposte nei presepi
Lunedì	20 Dicembre	mattino e pomeriggio <i>Comunione ai malati</i>
Mercoledì	22 Dicembre	ore 9,15: <i>Comunione ai malati</i> ore 15,00 <i>Confessione 2^ - 3^ Media</i> ore 20,30 Celebrazione COMUNITARIA della PENITENZA per giovanissimi, giovani, famiglie e adulti
Giovedì	23 Dicembre	ore 9,15: <i>Comunione ai malati</i> ore 21,00: Concerto Natalizio del Coro Polifonico Voci Bianche
Venerdì	24 Dicembre	ore 8,30: S. Messa - Confessioni: Mattino: ore 9 - 12 Pomeriggio: ore 15 - 20 ore 23,00 VEGLIA ore 24,00 SANTA MESSA DELLA NATIVITA'
SABATO	25 DICEMBRE	NATALE DEL SIGNORE SS. Messe: ore 8 - 9 - 10 - 11,15 - 17 Pomeriggio: ore 15,45 Vespro - Rosario - Benedizione
Domenica	26 Dicembre	Festa della Sacra Famiglia
SABATO	1° Gennaio 2011	SOLENNITÀ DELLA MATERNITÀ DI MARIA SS. Messe ore 8,30 - 10 - 11,15 - 17 ore 15 a Cesena MARCIA DELLA PACE
Domenica	2 Gennaio	II domenica di Natale: SS. Messe 8,30 - 10 - 11,15 - 17
GIOVEDÌ	6 Gennaio	EPIFANIA DEL SIGNORE SS. Messe ore 8,30 - 10,00 - 11,15 - 17 ore 15 - FESTA DEL DONI per bambini e ragazzi
Domenica	09 Gennaio	FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

Gentili lettrici e gentili lettori:

Il prossimo numero de "Il Campanile nella Città" (2011) sarà nelle vostre case a marzo. Accettiamo critiche e suggerimenti di cui terremo conto, ci saranno utili per migliorarci.

Come raggiungerci:
e-mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it
indirizzo: **P.za Cavour, 7 47035 Gambettola**

La redazione



Calendario Benedizioni 2011

Mese / Giorno	MATTINO	POMERIGGIO
GENNAIO		
Lunedì 10	Via RONCOLO dal n° 1320 al 55	Via RONCOLO dal n° 53 al 29
Martedì 11	Via SOZZI - Via CARSO	Via RONCOLO dal n° 3 al 27/E
Mercoledì 12	Via DE GASPERI nn° DISPARI - Via LASAGNA dal n° 1-6.8	Via DE GASPERI nn° PARI
Giovedì 13	Via DEL LAVORO	Via LASAGNA dal n° 7 al 13
Venerdì 14	Via SCIESA - MARONCELLI - Via TAVOLICCI nn° PARI + n° 1	Via LASAGNA dal n° 15 al 29 - TAVOLICCI nn° 3,5,7,11 - OSOPPO
Lunedì 17		Via MARZABOTTO
Venerdì 21	Via MONTANARI nn° PARI dal 1670 al 1200	Via MONTANARI nn° PARI dall' 808 al 1164
Lunedì 24	Via MONTANARI nn° PARI dal 780 al 480	Via MONTANARI nn° PARI dal 254 al 446
Martedì 25	Via Malbona - Giotto - Gobbi - Raffaello - Baldona	Via MONTANARI nn° DISPARI dal 1795 al 691
Mercoledì 26	Via UDINE	Via MONTANARI nn° DISPARI dal 569 all' 85
Giovedì 27		Via PETRARCA
Venerdì 28	Via PASCUCCI nn° DISPARI	Via PASCUCCI nn° PARI
Lunedì 29	Via LEOPARDI - MANZONI - TAGLIAMENTO	Via KENNEDY nn° PARI dal 2 al 16
FEBBRAIO		
Martedì 01		Via KENNEDY nn° PARI dal 18 al 60
Mercoledì 02	Via MONTEGRAPPA dal n° 1 fino all'incrocio con Via Leopardi	Via KENNEDY nn° PARI dal 62 al 118
Giovedì 03	Via MONTEGRAPPA nn° 46 - 48 - 50 - 52	Via KENNEDY nn° DISPARI dal 5 al 43
Venerdì 04		Via KENNEDY nn° dal 45 al 63
Lunedì 07	Via SOPRA RIGOSSA dal n° 3000 al 1191	Via MONTEGRAPPA nn° 38.40.27 - 31 - 31/A
Martedì 08	Via SOPRA RIGOSSA dal n° 1139 al 655	Via KENNEDY nn° DISPARI dal 67 al 77/A
Mercoledì 09	Via SOPRA RIGOSSA dal n° 594 al 483 - Via MASINA	Via KENNEDY nn° DISPARI dal 77 al 91 - MONTEGRAPPA 21 - 54 - 56
Giovedì 10	Via SOPRA RIGOSSA dal n° 8 al 466	Via MONTEGRAPPA nn° 23 - 25
Venerdì 11	Via SOTTO RIGOSSA dal n° 2603 al 505	Via ALFIERI dal n° 1 al 15
Lunedì 14	Via SOTTO RIGOSSA dal n° 8 al 501	Via ALFIERI dal n° 16 al 27/A
Martedì 15	Via TASSO dal n° 1 al 18	Via ALFIERI dal n° 28 al 35 - Via GIUSTI
Mercoledì 16	Via BARACCA	Via MONTI
Giovedì 17		Via NIEVO
Venerdì 18	Via TASSO dal n° 20 al 32/D	Via FOSCOLO
Lunedì 21	Via ISONZO - LAMARMORA	Via ARIOSTO
Martedì 22	VIC.LO BUOZZI - Via FORO BOARIO - Piazza II° RISORGIMENTO	Via TASSO dal n° 23 al 84
Mercoledì 23	Via BUOZZI dal n° 3 al 46	Via TASSO dal n° 86 al 106
Giovedì 24		Via GIOVANNI XXIII
Venerdì 25	Via BATTISTI dal n° 1 al 22	Via BATTISTI dal n° 23 al 38
Lunedì 28	Via GRAMSCI	Via GORIZIA - Via VERSARI
MARZO		
Martedì 01	Via SAURO	Via PIAVE
Mercoledì 02	Via COSTA dal n° 2 al 6	Via BUOZZI dal n° 54 al 94
Giovedì 03	Via COSTA dal n° 7 al 9	Via COSTA dal n° 10/A al 24
Lunedì 07	Piazza A. MORO nn° 4 - 7- 10-13	Piazza A. MORO nn° 1/B - 2/B
Lunedì 14	Via CORBARA dal n° 1 al 18	Via CORBARA dal n° 19 al 39
Martedì 15	Viale CARDUCCI nn° PARI dal 2 al 56	Via MANCINI - MATTEOTTI
Mercoledì 16	Viale CARDUCCI nn° DISPARI + Vic.lo Carducci	Via DELEDDA - BERLINGUER
Giovedì 17		Via CURIEL
Venerdì 18	Viale CARDUCCI nn° PARI dal 78 al 100 + Piazza Martiri di Ungheria	Viale CARDUCCI nn° PARI dal 62 al 76 + Via VENETO
Lunedì 21	Via VIOLE nn° PARI dal 168 all'84	Via VIOLE nn° PARI dal 82 al 12
Martedì 22	Via VIOLE nn° DISPARI dal 173 al 69	Via VIOLE nn° DISPARI dal 67 al 7
Mercoledì 23	Piazza CAVOUR - Via RAVALDINI	Via DON MINZONI - Piazza PERTINI
Giovedì 24	Zone Artigianali Viale CARDUCCI - Via LUNEDEI	Via GRANDI - Via P.VICINIO DA SARSINA
Venerdì 25	Via PASCOLI nn° DISPARI dal 3137 al 2061	Via ALA - Via MONTELLO - Via IV NOVEMBRE
Lunedì 28	Via PASCOLI nn° DISPARI dal 1107 al 753	Via PASCOLI nn° DISPARI dal 725 al 469
Martedì 29	Via PASCOLI nn° PARI dal 3270 al 1190	Via PASCOLI nn° DISPARI dal 5 al 457
Mercoledì 30	Via PASCOLI nn° PARI dal 486 al 50	Via PASCOLI nn° PARI dal 1184 al 590
Lunedì 31	Via VETRETO-PRACONI-FONDI II - Via PASCOLI nn° PARI dal 4 al 46	Via VERDI dal n° 3 al 26
APRILE		
Venerdì 01		Via VERDI dal n° 27 al 46
Lunedì 04	Via MAESTRI	Via VERDI dal n° 48 al 53/B
Martedì 05	Via BOLOGNA - RIGONCELLO	Vicolo VERDI
Mercoledì 06	Via ROMA dal n° 3 al n° 20/A	Via ROMA dal n° 21 al n° 60 + Vicolo Roma
Giovedì 07		Via ROMAGNA
Venerdì 08		Via XXV APRILE - Via CONSOLATA
Lunedì 11	Scuole Materne	Via CAPANNAGUZZO dal n°2 al n° 188
Martedì 12	Scuole Elementari	Via CAPANNAGUZZO dal n° 201 al n° 695 - FONDI I - Via SPORT
Mercoledì 13	Scuole Medie	Recuperi
Giovedì 14		Via GARIBALDI
Venerdì 15	C.so MAZZINI nn° PARI	C.so MAZZINI nn° DISPARI



Pagina Giovane

I nostri ragazzi in Piazza San Pietro con il Papa Grande Incontro a Roma

Emozioni e gioie, nel racconto dell'esperienza dei protagonisti

Tanti striscioni, tanti colori, ma soprattutto tanti volti. Così si presentava piazza San Pietro sabato 30 ottobre. Un colpo d'occhio straordinario. Una festa di centomila giovani e ragazzi dell'Azione Cattolica (Acr e Acr), riuniti a Roma per l'incontro nazionale con il Papa, dal titolo "C'è di più. Diventiamo grandi insieme". Tante le diocesi e le parrocchie presenti. Tra queste, anche quella di Gambettola.

La giornata comincia

molto presto, con l'arrivo nella capitale ancora avvolta dal buio e dal freddo. L'accoglienza e l'animazione iniziali precedono l'evento più importante della mattinata: l'incontro con Benedetto XVI. Prima di lui, intervengono l'assistente generale dell'Azione Cattolica Mons. Domenico Sigalini, il Presidente nazionale Franco Miano e il presidente della Cei Angelo Bagnasco. A scandire le loro parole, un unico filo conduttore: «C'è di più». E questo di più è l'incontro

con Gesù. Vogliamo crescere e diventare santi, ma non da soli. La ricchezza di ogni persona, infatti, si accresce nell'unità. Un'unità che possiamo sperimentare nella Chiesa e nell'Azione Cattolica. Non bisogna chiudersi in sé stessi, ma essere sale del mondo e luce visibile per tutti. Alla notizia dell'arrivo del Papa, la piazza si anima: iniziano a sventolare gli striscioni e i fazzoletti colorati. In sottofondo, l'inno della giornata, "C'è di più". Benedetto XVI svela ai giovani di AC i segreti della

santità. Lo fa, rispondendo a tre domande: "Cosa significa essere grandi?", "cosa significa amare fino in fondo?", "cosa significa essere educatori oggi?", poste rispettivamente da un ragazzo dell'Acr, da una giovanissima dell'Acg e da un'educatrice. "Diventare grandi significa imparare l'arte del vero amore. Non adattarsi a un amore ridotto a merce di scambio, da consumare senza rispetto per sé e per gli altri. Il "di più" è essere ragazzi e giovanissimi che decidono di amare come Gesù e trasformare la propria vita in un dono per gli altri. La vostra presenza testimonia che è possibile educare, è possibile vivere una gioia nel cuore e comunicarla a tutti". La fine del discorso chiude una mattinata lunga e intensa. Tutti in cammino, perché il programma pomeridiano prevede che i ragazzi dell'Acr si rechino in piazza di Siena, mentre i giovanissimi dell'Acg in piazza del Popolo. Purtroppo la prima si rivela molto lontana e la seconda troppo affollata. Queste le note dolenti. Ma questo di certo non può cancellare il ricordo dell'incontro con il Papa, l'entusiasmo dei cen-

tomila di piazza San Pietro e l'emozione nel dire "c'ero anch'io".

Impressioni "di chi c'era": Pietro Pracucci, 13 anni Acr; Sara Pagliarani Ridolfi, 14 anni, Acg biennio; Anna Valdinoci, 14 anni, Acg biennio; Serena Antonelli, 17 anni, Acg triennio; Lorenzo Evangelisti, 17 anni, Acg triennio.

Cosa ti è piaciuto della giornata a Roma?

P: Le guardie svizzere, la papa-mobile, le parole del papa e tutte le persone che c'erano!

A e S: È stato bello perché abbiamo visto che c'era molta gente, tutti felici e accomunati dalla stessa cosa: la fede e la voglia di esserci.

Se: Mi è piaciuta l'atmosfera di condivisione, di gioia, sentirmi unita a tanti altri giovani e ai più piccoli. Mi sono piaciuti i momenti della mattinata.

Lo: Non capita tutti i giorni di incontrare il Papa con gli amici di Gambettola. Il contesto, tutta la gente mi hanno dato molta gioia.

Cosa ti è piaciuto un po' meno?

P: La camminata per arrivare al luogo scelto per il pomeriggio è stata troppo lunga.

A e S: Il pomeriggio non era stato organizzato per tutta quella gente anche se le idee erano belle.

Se: Le attività della mattinata erano più rivolte a quelli dell'Acr, mentre il pomeriggio è stato gestito male, anche se le proposte e le iniziative erano bellissime. È stato proprio un peccato, ci sono rimasta male.

Lo: l'organizzazione dell'incontro pomeridiano.

Cosa hai "portato a casa" da quella giornata?

P: La papa-mobile e l'amicizia con gli altri ragazzi.

A e S: Lo stupore nel vedere tutte quelle persone.

Se: Sentire che ci sono tanti ragazzi come me, con gli stessi ideali, gli stessi sogni e con lo stesso approccio verso la vita! In una parola: condivisione.

Lo: l'amicizia tra noi giovani.

Sara Venturini
Enrico Nanni



Piazza San Pietro: i gambettesi di A.C.G. e A.C.R. in attesa dell'incontro con il Papa

Commercio Equo e Solidale

Un gruppo di giovani porta avanti un'esperienza significativa a Gambettola

Tutti almeno una volta ne hanno sentito parlare e chi più chi meno, ne conoscono i principi ispiratori. Pochi, tuttavia, sanno che esiste anche a Gambettola. Si tratta del Commercio equo e solidale; attraverso le parole di Claudia Bagnolini, impegnata in esso da circa 6 anni, cerchiamo di conoscere meglio questa realtà.

Dove è possibile comprare prodotti equo e solidali a Gambettola?

Lo spazio equo e solidale si trova in via don Minzoni 5/a. Tale spazio fa capo all'associazione TreeSessanta, la quale ha deciso di aprirlo nel 2002 al fine di vendere prodotti che promuovessero lo sviluppo del sud del mondo. L'acquisto di questi prodotti richiede il possesso della tessera associativa.

Chi gestisce lo spazio e in quali giorni è aperto?

La gestione è affidata a ragazzi e ragazze che, come

me, prestano il loro tempo volontariamente e gratuitamente. Purtroppo, il numero ridotto dei volontari fa sì che lo spazio sia aperto nei soli giorni di giovedì e sabato, dalle 9 alle 12. Colgo quindi l'occasione per fare un invito: chiunque può diventare volontario e aiutarci a portare avanti questa realtà.

Cosa trova chi viene a comprare da voi?

Abbiamo una vasta gamma di prodotti alimentari, oggetti di artigianato, gioielli, ecc.

Da dove provengono i prodotti che vendete?

Soprattutto da Africa, Asia e sud America, ma anche dall'Italia, grazie al contributo di "Libera Terra", che affida a cooperative sociali i terreni confiscati alle mafie. Per i prodotti del sud del mondo in Italia esistono due fornitori

principali: "Altromercato" e "Commercio Alternativo". Si tratta di due consorzi che riuniscono al loro interno organizzazioni senza scopo di lucro, le "Botteghe del Mondo", promuovendo il commercio equo nel nostro Paese.

Cosa sono le Botteghe del mondo?

Sono luoghi di incon-

tro: in esse si possono trovare oggetti, cibi, ma anche idee e informazioni per conoscere l'altra faccia del pianeta. Anche il nostro spazio, seppur modesto, costituisce una Bottega del Mondo.

Perché il mercato equo e solidale dà fastidio alle grandi multinazionali?

Perché mira ad una mag-

giore equità nel commercio internazionale, assicurando i diritti di produttori e lavoratori del sud del mondo. I suoi principi fondamentali, infatti, sono: creare una relazione commerciale stabile e umana, e favorire la nascita di piccole cooperative autonome.

Concretamente, cosa si deve fare per essere consumatori critici?

Prima di tutto occorre essere sempre consapevoli delle proprie scelte, anche di quelle semplici e apparentemente banali, come la spesa quotidiana. Le azioni possibili per essere consumatori critici sono tante: ad esempio, scegliere prodotti solidali, boicottare le ditte che hanno comportamenti non etici, preferire prodotti locali, evitare sprechi o acquisti superflui.

Cosa fare per sensibilizzare anche i cittadini di Gambettola?



Lo spazio equo e solidale di Via Don Minzoni 5/a

A Gambettola abbiamo una clientela varia, ma poco numerosa. Non possiamo farci molta pubblicità, poiché il nostro non è un vero e proprio negozio. Utilizziamo molto il passaparola e spesso durante gli eventi cittadini, parrocchiali o diocesani, siamo presenti con banchetti informativi. L'obiettivo è di farci conoscere e creare una clientela fissa.

Si avvicina il Natale. Un consiglio per gli acquisti, magari equo e solidali?

Il nostro motto è "a Natale regala dignità". Significa fare la spesa pensando non solo alle proprie tasche, ma anche alle condizioni e alla giusta retribuzione di tutti i lavoratori. L'invito è di scegliere regali sostenibili, etici e consapevoli. Giustizia, qualità, trasparenza, fantasia: questo è quello che i prodotti del commercio equo e solidale possono portare nelle nostre case.

Enrico Nanni



Riflessioni sull' "avvenimento" che ha diviso l'opinione pubblica

Il caso Englaro

Il 9 febbraio il secondo anniversario della morte di Eluana

La storia inizia in una fredda notte di gennaio del 1992, quando verso le tre e mezzo un'auto Bmw, dopo un testacoda sull'asfalto ghiacciato, prima urta un muro, poi finisce la corsa contro un palo della luce. All'interno, immobile tra le lamiere, una giovane ragazza di 21 anni, Eluana Englaro.

Giunge in ospedale in coma, i medici parlano di trauma cranico e gravi lesioni interne, diagnosi che lascia ben poche speranze di recupero.

I genitori, mamma Saturna e papà Beppino,

giungono in ospedale nel primo pomeriggio e il primo impatto con la figlia, pare essere devastante specialmente per il padre. Beppino, infatti, lascia intendere che, fosse per lui, preferirebbe lasciar morire Eluana in pace piuttosto che in quelle condizioni, con speranze di recupero quasi inesistenti. Osserva con fastidio il prodigarsi di medici e infermieri che tentano, in ogni modo, di salvare una vita umana.

La vicenda di Eluana e il suo tragico epilogo, il 9 febbraio 2009, sono noti,

ma è il padre Beppino il vero protagonista della storia: egli sostiene che sua figlia stessa avrebbe manifestato, più volte, la volontà di "non sopravvivere neanche un minuto in quelle condizioni", anzi, di più, "ci ha chiesto la parola, mia e di Saturna, che avremmo vegliato su di lei e non avremmo permesso a nessuno quello scempio di sé" che i medici, pur di salvarla, stavano mettendo in atto.

Papà Englaro dichiarerà più volte alla stampa che: "Eluana per noi è morta il 18 gennaio del 1992, per noi non esiste più come

persona, esiste solo come vita biologica imposta dai protocolli medici e dall'ordinamento giuridico".

Da quella notte di gennaio non vi sarà più, da parte di Beppino, una lotta per salvare Eluana, ma una battaglia, in ogni sede e con ogni mezzo, per far rispettare la volontà della figlia che, a suo dire, avrebbe preferito morire piuttosto che vivere in quelle condizioni.

Scendono in campo, al suo fianco, magistrati, avvocati, politici, alcuni me-

dici, vecchi amici radicali e socialisti e gran parte della stampa cosiddetta "laica e progressista". A tutti costoro interessa una grande esposizione mediatica e una mobilitazione dell'opinione pubblica, propedeutica all'introduzione dell'eutanasia nel nostro Paese.

Vi è però un'altra versione, assai verosimile: questo gruppo di personaggi influenti, ed accomunati dalla stessa ideologia eutanasica, non sarebbero scesi al fianco di Beppino ma viceversa, come registi, avrebbero colto l'occasione che attendevano da tempo e "utilizzato" il papà di Eluana per aprire quella famosa "breccia nella diga a difesa della vita".

Quale che sia la versione corretta, resta il fatto che per papà Englaro, da quel giorno, è tutto un susseguirsi di continue richieste e ricorsi all'autorità giudiziaria contro tutti coloro che ostacolano il suo disegno, ostinandosi a mantenere in vita Eluana. A dare grande visibilità mediatica alla vicenda ci pensano poi gli "amici" del gruppo.

L'Italia è spaccata in due, i magistrati di competenza infine, con una sentenza discutibile autorizzano il padre a "procedere": può essere sospesa la somministrazione di cibo e acqua per Eluana. Il governo, in

extremis, tenta di impedirlo con un decreto legge, poi bocciato dal Presidente della Repubblica.

Beppino è irremovibile, ignora persino l'accorato appello di Robert Schindler la cui figlia, Terri Schiavo, in stato vegetativo persistente, fu fatta letteralmente "morire di fame e di sete", su richiesta del marito e contro la volontà dei genitori.

Robert Schindler poi, per ricordare degnamente sua figlia, dà vita alla Terri's Foundation, per sostenere le persone con gravi danni cerebrali dal rischio che la loro vita sia dichiarata, per legge, "non degna di essere vissuta".

Beppino Englaro, invece, dà vita alla fondazione "per Eluana" per occuparsi delle "altre Eluane" e finanziare la battaglia per il testamento biologico.

La morte per Eluana Englaro, sopravviene il 9 febbraio 2009 in una clinica di Udine.

Il 30 marzo 2009 Beppino Englaro, riceve tra le polemiche, dai politici amici, la cittadinanza onoraria di Firenze.

Noi vogliamo ricordare Eluana, nel secondo anniversario della morte, con una preghiera.

Pierluigi Baldi

RECENSIONE

Antonio Socci: "Caterina", Diario di un padre nella tempesta

"Cosa provano una madre o un padre di fronte a una figlia distesa su un letto, immobile, nell'impotenza di svegliarla, non si può dire. L'angoscia e la paura di quello che potrebbe essere non hanno limiti e bisogna subito rifugiarsi nel presente e nell'implorazione alla nostra buona Madre, che può tutto e che ci ama". Settembre 2009, Caterina, ventiquattro anni, la figlia maggiore di Antonio Socci, è in coma dopo un arresto cardiaco. Attorno a lei e alla sua famiglia si crea una straordinaria catena di solidarietà e di preghiera, uno spettacolo di fede e amore offerto non solo dagli amici,



il valore della preghiera, a ritrovare il senso di una fede perduta o lasciata in disparte. È un piccolo grande miracolo, che questa ragazza compie inconsapevolmente dal suo letto d'ospedale: la sua sofferenza si traduce in un messaggio di luce per la vita dei tanti che - nei fatti o con il pensiero - le sono vicini. Ma sono soprattutto i suoi genitori e gli amici più cari che, giorno dopo giorno, malgrado la durezza della prova a cui sono sottoposti, si affidano con ancora maggior certezza a Gesù Cristo. Il loro è un atto di fede che ottiene presto segni di speranza: il cuore di Caterina riprende a battere da solo e

il suo respiro non ha più bisogno di macchine. Di lì a poco, in una sera del gennaio 2010, mentre sua madre le sta leggendo un divertente passo del *Giovane Holden*, Caterina si lascia andare a una bellissima e contagiosa risata. Da quel giorno, un po' alla volta, riprende conoscenza e intraprende un faticoso cammino di riabilitazione, sia pure pieno di incognite. In questo suo coinvolgente diario, Socci ci mostra che con la fede (nella presenza viva di Gesù fra noi) e la preghiera possiamo trovare un aiuto straordinario per superare i momenti più drammatici della vita.

CALENDARIO DELLE GIORNATE MONDIALI E NAZIONALI PER L'ANNO 2001

2011 ONU: Anno Internazionale delle Foreste

Gennaio

- 1° gennaio: 44ª Giornata della pace: «Libertà religiosa, via per la pace». Questo il tema scelto da Benedetto XVI per la celebrazione della Giornata Mondiale per la Pace 2011.
- 6 gennaio: Giornata dell'infanzia missionaria (una rete di sostegno per tutti i bambini del mondo).
- 6 gennaio: inizio del censimento dell'ISTAT in Italia.
- 16 gennaio: 97ª Giornata delle migrazioni.
- 17 gennaio: 22ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei.
- 18-25 gennaio: Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
- 27 gennaio: Giornata in commemorazione delle vittime dell'Olocausto e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati.
- 30 gennaio: 58ª Giornata dei malati di lebbra.

Febbraio

- 2 febbraio: 15ª Giornata della vita consacrata.
- 6 febbraio: 33ª Giornata per la vita.
- 10 febbraio: Il Giorno in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata.
- 11 febbraio: 19ª Giornata del malato.
- 21 febbraio: Giornata Internazionale della Lingua Madre.

FATTI E AVVENIMENTI

- 1 Dicembre 1970 Introduzione divorzio in Italia.
- 31 Dicembre 1810 Soppressione del Comune Gambettola; il suo territorio spartito fra Longiano e Gatteo. Verrà ricostituito nel 1816 da PioVII.
- 3 gennaio 1961 Gli Stati Uniti rompono le relazioni con Cuba.
- 6 Gennaio 1911 La nazionale per la prima volta in maglia azzurra.
- 13 Gennaio 1941 Muore James Joyce scrittore di "Ulisse".
- 15 Gennaio 2001 L'enciclopedia collaborativa, Wikipedia online, è stata lanciata ufficialmente.
- 16 Gennaio 1991 Guerra del Golfo: Desert Storm, dopo il rifiuto dell'Iraq a ritirarsi dal Kuwait.
- 21 Gennaio 1911 Primo Rally di Montecarlo.
- 21 gennaio 1921 A Milano, scissione del Partito Socialista, nasce il Partito Comunista Italiano.
- 25 gennaio 1911 Nasce Carlo Bo critico letterario italiano († 2001).
- 26 Gennaio 1901 Muore Giuseppe Verdi.
- 29 Gennaio 1951 Si apre la prima edizione del Festival di Sanremo.
- 3 febbraio 1991 Si scioglie il Pci, nasce il Pds.
- 10 Febbraio 1841 Nasce a Laziano (Brindisi) il Beato Bartolo Longo, apostolo del Rosario.
- 12 Febbraio 1951 Avvenimento che segna l'inizio della Moda italiana: sfilata organizzata a Firenze da Giovanni Battista Giorgini.
- 15 febbraio 1961 Si verifica un'eclissi totale di sole.
- 18 Febbraio 1861 Si riunisce a Torino il primo Parlamento italiano.
- 27 Febbraio 1991 Finisce la prima Guerra del Golfo.



Grandi vantaggi per le casse comunali e per i cittadini

Una centrale elettro-nucleare a Gambettola?

La massa è energia allo stato di riposo e da questa equivalenza la celebre formula di Einstein $E=mc^2$; un piccolo grammo di massa accelerato alla velocità della luce libera un'energia di milioni e milioni di barili di petrolio. Viviamo, quindi, immersi nell'energia e cionostante ne abbiamo sempre più bisogno, per le macchine che abbiamo costruito, per tutta la tecnologia più o meno utile che ci circonda e siamo, forse, consci che senza elettricità il livello sociale di vita potrebbe fare un balzo indietro di secoli. Ma, più ancora del problema dello stile di vita, lo spettro della sopravvivenza di miliardi di persone graverebbe sugli abitanti di questo pianeta. Non ho elementi statistici certi, eppure percepisco come

reale il problema della sopravvivenza di un pianeta dove i suoi abitanti sono aumentati a dismisura. Per questo sono favorevole all'utilizzo dell'energia nucleare e mi permetto di proporre la costruzione nel nostro territorio di una centrale elettro-nucleare.

I benefici per il comune ed i suoi abitanti sarebbero ingenti; per esempio, un'ipotetica centrale nucleare nel nostro territorio frutterebbe di sola ICI circa 13 milioni di Euro; mentre il bilancio del nostro comune è stato nel 2009 di poco superiore ai 10 milioni. Sarebbe una vincita annuale sicura al superenalotto. Oltre a questo avremmo ulteriori vantaggi, come l'elettricità a basso costo e la possibilità di sostituire le caldaie a combustibili fossili con sistemi di riscal-



Nazioni Europee con centrali nucleari nel loro territorio

damento elettrici; questo non risolverebbe certo i potenziali rischi di incendio nelle abitazioni, ma sicuramente eviterebbe le cosiddette morti bianche, dovute a fughe di gas.

I pregi ed i vantaggi di questa tecnologia sono tanti, come sarebbero tante le voci contrarie per i rischi di convivere a fianco di un reattore nucleare, anche se, ed è bene evidenziarlo, rispetto ad una normale centrale termoelettrica a carbone, è stato verificato che la radioattività, causata da una centrale elettro-nucleare, è inferiore del 90% rispetto a quella a carbone.

È certo che dietro ad una simile proposta le discussioni, i convegni e le tavole rotonde sarebbero infinite, sicuramente ci sarebbe una spaccatura nell'opinione pubblica.

Però oggi, se accadesse un black-out elettrico di una o più settimane, specialmente nel periodo invernale, molti "antinuclearisti" potrebbero ricredersi.

Ebbene, sarebbe interessante avere una centrale elettro-nucleare in Gambettola, però... mi dispiace, purtroppo vi ho illuso!

Per la scelta di una

località adatta alla costruzione di una centrale nucleare è necessario rispettare alcuni parametri scientifici e delle norme legislative che sono:

1. densità della popolazione;
2. meteorologia del sito;
3. caratteristiche sismiche;
4. rete stradale;
5. disponibilità di un pozzo di calore (bacini idrici di raffreddamento).

Dei 5 punti sopraelencati il nostro territorio ne soddisfa solo alcuni; in particolare essendo uno dei comuni più piccoli della regione e considerando che una centrale occupa un'area di 3 Km² (quasi la metà del nostro comune), lo spazio vivibile si ridurrebbe ulteriormente. Quindi non verrà mai costruita, in Gambettola, questa economicamente fruttuosa centrale: un dispiacere mio personale ed una probabile gioia per tanti. Ma, per quelli che sono felici per questo impossibile progetto, va ricordato che i rischi non possono venire cancellati solo per la lontananza da una

centrale.

Ogni centrale nucleare ha diversi sistemi cosiddetti "frenanti" e, salvo impossibili imprevisti, ci sono materiali che rallentano la reazione a catena (come la grafite nella prima pila atomica di Fermi), garantendoci, come si è soliti dire, di dormire sonni tranquilli.

Oggi produciamo energia spezzando i nuclei più pesanti con il processo denominato "fissione" con rischi e benefici ben conosciuti, ma il futuro è la "fusione", il medesimo processo che avviene nelle stelle. Contenere un Sole in 1000 m³ non è semplice e per questo ed altri motivi, alcune nazioni si sono consorziate nel comune progetto di ricerca "ITER". Gli scienziati dicono che ci vorranno alcuni decenni per costruire il primo prototipo, ma se ci riuscissero si aprirebbero nuove frontiere e soprattutto, una volta tanto, sarebbe una grande eredità per le future generazioni.

Gabriele Galassi



Siti potenziali per centrali nucleari e/o depositi di scorie

"IL CAMPANILE NELLA CITTÀ"

Editore e Proprietà: **Parrocchia di S.Egidio in Gambettola**
 Redazione: Piazza Cavour, 7 - 47035 Gambettola (FC)
www.ilcampanilenellacitta.it - mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it

Anno II, numero 4, Domenica 12/12/2010 - tiratura 3.300 copie.
 Direttore responsabile: **Loris Derni**. In redazione: **Vilma Babbi, Pierluigi Baldi, Filippo Cappelli, G.F., Gabriele Galassi, Enrico Nanni, Don Claudio Turci, Sara Venturini, Serena Zavalloni**.

Stampa: **Ge.Graf. S.r.l.**, Viale 2 Agosto 583, 47032 Bertinoro (FC)

Distribuzione gratuita

Myricae
 AGENZIA VIAGGI
 47035 GAMBETTOLA (FC)

Per i programmi aggiornati
 visita il nostro sito:
www.myricae.it

I NOSTRI VIAGGI DI GRUPPO

PREDAZZO - Montagna
 dal 29/01 al 3 febbraio 2011
 Hotel mezza pensione
 Bus da Gambettola

€ 370,00

VALLE D'AOSTA
Gessoney La Trinité
 dal 30/01 al 06/02/2011
 Hotel 4 stelle, pensione completa, Bus.

€ 595,00

COSTA LUMINOSA - Crociera
 28 febbraio > 7 marzo 2011 (8 gg.)
 Dubai, Emirati Arabi, Oman, Bahrein
 Volo da Roma, pensione completa + mance + tasse incluse.

da € 1300,00

MSC FANTASIA - Crociera
 Civitavecchia, Barcellona, Casablanca, Tenerife, Madeira, Malaga
 13 > 24 marzo 2011 (12 gg./11 notti)
 Oltre le colonne d'Ercole
 Nave da Civitavecchia, pensione completa + mance + tasse incluse.

da € 775,00

COSTA PACIFICA - Crociera
 Olimpia, Atene, Efeso, Gerusalemme/Betlemme, Alessandria
 4 > 14 aprile 2011 (11 gg./10 notti)
 Ritorno in Terra Santa
 Nave da Civitavecchia, pensione completa + mance + tasse incluse.

da € 1085,00

CAPODANNO IN SLOVENIA
 30 dicembre > 2 gennaio (4 gg./3 notti)
 OTOCEC: "il Castello fatato... il relax e lo svago"
 Lubiana - Lago di Bled - il Collio Carsico
 Hotel 4 stelle + pensione compl. + Cenone + bus + visite guidate.

da € 495,00

MAR ROSSO - Marsa Alam
Floriana Dream Lagoon 5 stelle - Volo da Verona
 dal 12 al 19 febbraio 2011
 All Inclusive.

da € 590,00

MAR ROSSO - Sharm el Sheikh - Om El Sid
Shores Aloha Club 4 stelle - Volo da Bologna
 dal 12 al 19 febbraio 2011
 All Inclusive.

da € 525,00

MAR ROSSO - Sharm el Sheikh
Sonesta Beach Resort 5 stelle - Volo da Bologna
 dal 13 al 20 febbraio 2011
 All Inclusive.

da € 670,00

2005 – 2010 Cambiamenti a Gambettola

Attraverso uno studio statistico la fotografia del nostro paese

Per amministrare un territorio è necessario scegliere fra diverse soluzioni possibili, quelle che meglio si adattano alle situazioni reali, così come emergono da analisi dei dati statistici disponibili. *Conoscere per governare* è un'esigenza concreta, soprattutto in questi tempi difficili in cui le risorse da destinare al sistema assistenziale diminuiscono sempre più. Per tradurre in azioni di buon governo è necessaria dunque la conoscenza puntuale del contesto di riferimento, assumendo informazioni aggiornate che possano dare il polso reale dei cambiamenti in atto.

Intento di questo breve studio è rilevare quali cambiamenti siano intervenuti nella popolazione del nostro Comune.

Al 1° gennaio 2005 risiedevano a Gambettola 9.748 persone, di queste 455 erano straniere, il 4,65% della popolazione residente.

Nel periodo osservato (gennaio 2005 – gennaio 2010) la popolazione gambettolense è passata da 9.748 unità a 10.367, con una crescita del 6,36% (tabella 1).

Un'analisi più attenta mostra che questo aumento è dovuto a due fenomeni: la popolazione di cittadinanza italiana è rimasta sostanzialmente invariata, mentre quella straniera è più che duplicata con un aumento di 620 unità. Rilevante la variazione del peso percentuale di quest'ultima che è passata dal 4,65 al 10,36.

La struttura per fasce d'età della popolazione evidenzia un'interessante tendenza legata certamente all'immigrazione, soprattutto nella sua componente straniera, cioè l'aumento progressivo della popolazione dei giovanissimi da 0 a 14 anni. Questo fenomeno sta controbilan-

Popolazione al 1° gennaio dell'anno	cittadinanza			% stranieri
	italiana	straniera	totale	
2005	9.293	455	9.748	4,65
2006	9.311	561	9.872	5,68
2007	9.310	667	9.977	6,68
2008	9.308	791	10.099	7,83
2009	9.331	944	10.275	9,18
2010	9.292	1.075	10.367	10,36

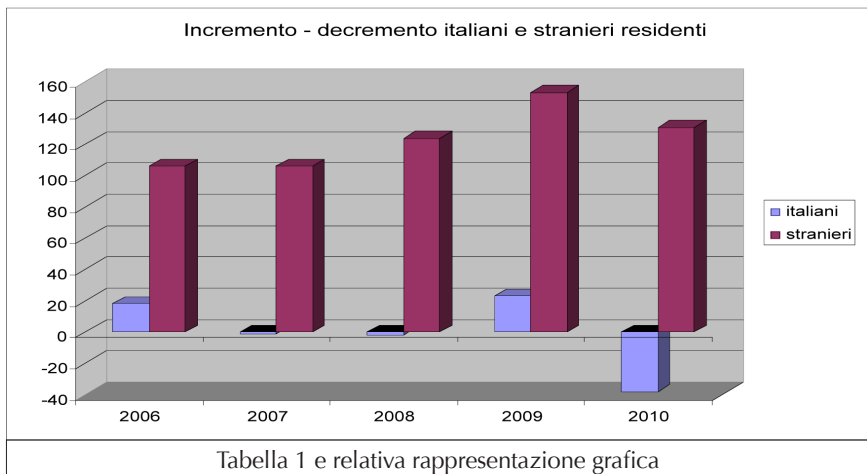


Tabella 1 e relativa rappresentazione grafica

CLASSI DI ETA' Al 1° gennaio	2005	2006	2007	2008	2009	2010
0 - 4	455	472	464	466	488	495
5 - 9	440	458	486	505	516	512
10 - 14	427	435	464	472	472	479
15 - 19	466	467	462	454	475	476
20 - 24	519	525	526	528	533	550
25 - 29	705	639	621	637	613	619
30 - 34	808	848	815	791	781	750
35 - 39	819	827	848	860	886	873
40 - 44	808	838	851	858	884	868
45 - 49	715	727	740	747	779	812
50 - 54	640	628	646	685	707	741
55 - 59	634	684	669	646	648	640
60 - 64	574	557	578	602	621	613
65 - 69	550	540	550	555	532	555
70 - 74	418	438	451	462	494	509
75 - 79	356	354	353	369	372	379
80 e oltre	414	435	453	462	474	496
TOTALE	9.748	9.872	9.977	10.099	10.275	10.367
indice di vecchiaia	131,47	129,45	127,79	128,07	126,83	130,48

Tabella 2

ciando l'invecchiamento della popolazione, contenendo la crescita dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra anziani oltre i 65 e ragazzi sotto i 15 anni): il valore dell'indice, grazie anche all'apporto degli stranieri, era passato dal 131,47 di inizio 2005 a 126,83 di inizio 2009. L'ultimo periodo osservato mostra però un'inversione in questa tendenza causata dall'aumento della popolazione anziana.

Tale processo demografico, benché indubbiamente positivo, ha tuttavia tante

e tali ripercussioni da essersi imposto all'attenzione dell'opinione pubblica: la popolazione anziana è aumentata in maniera considerevole e nel futuro il fenomeno si accentuerà. Va detto fin da subito che definire anziano chi ha superato i 65 anni di età è un'operazione convenzionale e utile a fini statistici. Tanti 65enni oggi, grazie al benessere generale, vivono nel pieno delle loro forze, spesso ben inseriti nella realtà quotidiana, del lavoro e della famiglia, tanto che la loro esperienza è di fondamentale sostegno allo sviluppo della collettività (tabella 2).

I cittadini stranieri

Come in tutte le città italiane, anche a Gambettola, l'immigrazione straniera è cresciuta rapidamente fino a rappresentare ad inizio anno il 10,36% della popolazione totale. I nati stranieri nel corso del 2009 sono stati il 17,54% del totale dei nati (94 italiani – 20 stranieri).

La tabella (3) rappresenta, negli anni di riferimento, le prime 10 cittadinanze più numerose tra gli stranieri residenti. Si è partiti da quelle del 2005 per evidenziare come gli avvenimenti geopolitici, di questi ultimi anni, abbiano influenzato i flussi migratori verso l'Italia e la nostra città. La caduta del muro di Berlino, la dissoluzione dell'URSS, l'ingresso nell'Unione Europea degli stati dell'Est sono avvenimenti leggibili anche nei dati qui riassunti. Resta il primato che la Bulgaria detiene con una percentuale del 24% circa. Ma questo primato reggerà all'esponentiale crescita della Romania che è passata dal 4% del 2005 al 10% del 2010?

Popolazione e famiglie nell'anno in corso (tabella 4)

Nei primi dieci mesi di quest'anno la

Cittadinanza	al 1° gennaio degli anni di riferimento					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Bulgaria	108	134	163	197	226	254
Marocco	75	100	142	150	173	202
Albania	73	89	100	105	130	132
Tunisia	39	46	55	79	80	87
Cina	19	32	36	45	43	71
Romania	18	23	28	39	86	108
Ucraina	15	21	21	28	32	34
Algeria	14	15	17	18	20	17
Nigeria	9					
Costa d'Avorio	9					
Colombia		11	12			
Moldavia		15	18	24	22	28
Polonia				17	32	37
Totale "Top Ten"	379	496	592	702	844	970
Altri paesi	76	65	75	89	100	105
TOTALE STRANIERI	455	561	667	791	944	1.075

Cittadini stranieri residenti al 1° gennaio 2010

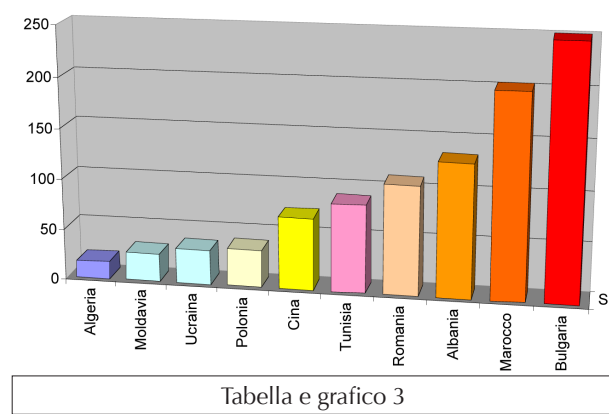


Tabella e grafico 3

popolazione del nostro comune continua la sua crescita unicamente grazie al contributo degli immigrati. Il bilancio nati – morti è infatti pari a zero (83 nati – 83 morti) mentre quello migratorio è positivo di 36 unità. Analizzando quest'ultima componente, notiamo che sono ben 85 le persone, che nel corso del 2010 sono immigrate nel nostro comune provenendo direttamente dall'estero. Giungiamo alla fine del mese di Ottobre 2010 con una popolazione residente pari a 10.403 unità, suddivisa in 3.999 famiglie con un'ampiezza media di 2,6 componenti.

Matrimoni:

Un'ultima annotazione sui matrimoni, per i quali, interrogando l'archivio dati dell'Ufficio Statistica della Camera di commercio di Forlì, si propone con la tabella (5) sottostante un'osservazione sugli ultimi dieci anni. Con la maglia nera

ANNO	MATRIMONI PER RITO			FAMIGLIE A FINE ANNO
	CIVILI	RELIGIOSI	TOTALE	
2000	14	13	27	3.327
2001	9	19	28	3.371
2002	11	17	28	3.450
2003	9	17	26	3.526
2004	7	10	17	3.566
2005	1	7	8	3.640
2006	9	10	19	3.712
2007	14	3	17	3.793
2008	10	8	18	3.904
2009	10	9	19	3.960
TOTALE	94	113	207	*****

Tabella 5

il 2005 segna un minimo storico senza precedenti. L'istituto del matrimonio quale fondamento della famiglia vive i suoi anni peggiori e dal 2007 in poi le unioni civili superano quelle religiose.

Con l'approssimarsi della fine del primo decennio del secolo ecco i fenomeni principali che abbiamo osservato: declino delle nascite, crescita della longevità, espansione dell'immigrazione, modificazione delle strutture familiari e dei rapporti tra generazioni. Su questi temi ritengo opportuna la massima attenzione per un buon governo della nostra città.

Ramona Baiardi

Anno 2010	Popolazione residente all'inizio del periodo	Nati nel periodo	Morti nel periodo	Iscritti nel periodo			Cancellati nel periodo			Popolazione residente alla fine del periodo
				da altri comuni	dall'estero	altri	per altri comuni	per l'estero	altri	
Febbraio	10.357	6	10	34	12	1	18	0	3	10.379
Marzo	10.379	5	12	26	5	0	24	0	2	10.377
Aprile	10.377	8	6	25	14	1	36	0	1	10.382
Maggio	10.382	10	9	15	13	2	19	1	4	10.389
Giugno	10.389	15	3	29	8	1	54	0	6	10.379
Luglio	10.379	10	7	22	8	0	18	0	3	10.391
Agosto	10.391	9	7	44	9	0	15	0	3	10.428
Settembre	10.428	9	9	3	0	0	51	0	6	10.374
Ottobre	10.374	8	6	41	8	1	22	0	1	10.403
totale		83	83	258	85	9	283	4	29	



Attualità

Intervista all'Assessore dei lavori pubblici Pedalare e passeggiare a Gambettola

7 Km di pista ciclabile nel nostro comune

L'aumentata sensibilità culturale ed ambientale porta sempre più le persone a muoversi in bicicletta, in quanto tale mezzo si configura come lo strumento ideale per conoscere e scoprire il territorio, consentendo di apprezzare ciò che un mezzo più veloce impedisce di cogliere.

Per permettere ai ciclisti ed ai pedoni di muoversi con tranquillità sono sorte le piste ciclopedonali: parti longitudinali della strada opportunamente delimitate. Lo scopo di tali percorsi è quello di separare il traffico motorizzato da quello ciclabile e pedonale, che ha velocità diverse, per migliorare la sicurezza stradale e facilitare lo scorrimento dei veicoli.

Sul tema delle piste ciclabili del nostro territorio, abbiamo incontrato Roberto Sanulli, Assessore ai Lavori Pubblici del nostro Comune, al quale abbiamo posto alcune domande.

1) Abbiamo notato una certa sensibilità da parte dell'Amministrazione Comunale per la realizzazione delle piste ciclabili. Ci può aggiornare sugli interventi realizzati?

La realizzazione di piste ciclabili rientra nel tema della sicurezza stradale, tema che l'Amministrazione Comunale ha molto a cuore. Sono stati

numerosi gli interventi in questa direzione e una conferma è rappresentata dall'attuazione di una "rete di piste ciclopedonali". Attraverso l'interconnessione di vari tratti già esistenti si intendono favorire percorsi protetti, soprattutto per l'utenza più debole, ragazzi ed anziani. Altro obiettivo è migliorare la qualità della vita con il minor utilizzo di mezzi privati e conseguente minor inquinamento dell'aria della nostra città.

Con il completamento del tratto di Via Kennedy, la rete ciclabile del nostro Comune raggiunge i 7 km di estensione.

2) Quali nuovi interventi sono in programma?

Guardando al futuro più immediato, abbiamo in programma di realizzare la pista ciclabile in via del Lavoro come naturale collegamento, del tratto già eseguito in via De Gasperi, con quello all'altezza della rotatoria Luciano Lama.

Stiamo inoltre prendendo in esame la realizzazione di alcuni nuovi tratti di piste ciclabili, di collegamento fra quelle esistenti, per "chiudere la rete" e garantire maggiore sicurezza ai percorsi verso le scuole. L'idea è quella di arrivare ad avere un circuito che consenta di

percorrere in bicicletta o a piedi tutto il territorio senza dover ricorrere ad attraversamenti pericolosi.

3) La pista ciclabile di Via Kennedy è molto larga a scapito della stessa via. Come mai questa scelta?

Per avere il doppio senso di marcia la pista ciclabile deve avere una larghezza di m. 2,5. La via Kennedy, storicamente considerata la circonvallazione di Gambettola, è diventata oggi a tutti gli effetti una strada urbana larga 7,5 m. La velocità su tale via è opportuno sia limitata per garantire maggiore sicurezza.

4) Come pensate di divulgare l'uso delle piste ciclabili?

Stiamo attivando una campagna informativa-formativa per incentivarne l'uso. Verrà prodotto del materiale che individua i "percorsi sicuri", all'interno di un progetto di coinvolgimento delle famiglie e dei ragazzi delle scuole elementari e medie, affinché i giovani vengano sollecitati ad un uso corretto delle piste ciclabili, come elemento di sicurezza personale e dell'intera collettività.

Vilma Babbi

La Pista Ciclabile

La pista ciclabile è per definizione una parte della strada riservata alla circolazione dei velocipedi. L'inizio della pista ciclabile è segnalato con un cartello di obbligo di colore blu a forma circolare ed obbliga tutti i velocipedi a marciare nello spazio a loro dedicato. Tale zona risulta delimitata da una striscia orizzontale o da un muretto di colore giallo.



Analogamente la fine della pista ciclabile è indicata dallo stesso segnale stradale barrato di rosso, a questo punto i cicli devono comportarsi come un normalissimo veicolo e marciare quindi sulla carreggiata tenendo rigorosamente la destra e segnalando qualsiasi manovra di svolta con il braccio.

La pista ciclabile può inoltre essere affiancata ad un marciapiede. Esisterà così una zona specifica per i velocipedi ed una per i pedoni separate tra loro da una riga orizzontale gialla.



PISTA CICLABILE
AFFIANCATA
A MARCIAPIEDE



FINE
PISTA CICLABILE
AFFIANCATA
A MARCIAPIEDE



PISTA CICLABILE
PROMISCUA
A MARCIAPIEDE



FINE
PISTA CICLABILE
PROMISCUA
A MARCIAPIEDE

In ultimo esiste la pista ciclabile e pedonale promiscua, ovvero una parte della strada riservata al transito contemporaneo di velocipedi e pedoni.

Quando i conducenti dei velocipedi devono attraversare la carreggiata, lo faranno sugli appositi attraversamenti ciclabili, riconoscibili dalla segnaletica qui a fianco.



ATTRAVERSAMENTO
CICLABILE
EXTRAURBANO



ATTRAVERSAMENTO
CICLABILE URBANO

A cura di Mirko Zaghini, Autoscuola "Zago"



**Agenzia Immobiliare
Rubicone**

**NUOVA UNITA' LOCALE
GAMBETTOLA CENTRO
PIAZZA CAVOUR N. 2**

TEL 0547- 657717

gambettolacentro@agenziarubicone.it



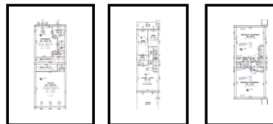
montemare s.r.l.

COSTRUZIONE
E VENDITA IMMOBILI

CROSETTA DI LONGIANO Rif. A-80

PRONTA CONSEGNA

Villetta a schiera dalle
generose metrature con



3 Bagni, 3 Camere letto, grande
ripostiglio, terrazzo, garage

EURO 270.000

LONGIANO LATO MARE: Rif. C-46

Stupendo Casolare Romagnolo
dalle generose metrature

su un lotto di terreno
di 1.346 mq.

EURO 340.000



SAVIGNANO: Rif. A-121

Grazioso loft di mpia metratura,
soggiorno angolo cottura, cameretta e
bagno a livello, oltre al soppalco diviso
in due vani con servizio; garage.



EURO 255.000



LONGIANO: Rif. A-102

Soggiorno con angolo cottura separato, 1
bagno, 1 balcone a livello, più 38 mq di
mansarda con secondo bagno; 25 mq di
garage. Pronta consegna.

EURO 180.000



LONGIANO LATO MARE: Rif. T-40

Prossima realizzazione

A 1 chilometro dal centro, , lotto
edificabile urbanizzato di 660 mq.

Ideale per Monofamiliare .

EURO 266.000



GAMBETTOLA: Rif. A-17

ingresso indipendente soggiorno angolo
cottura, bagno, due camere letto più 48 mq
di mansarda; 35 mq di garage e cantina al
piano servizi. Pronta consegna.



EURO 255.000

LETTERE ALLA REDAZIONE

Nel numero di settembre 2010 avevamo rivolto un appello, al nostro governo, pregandolo di intervenire presso le autorità turche, perché si facesse piena luce sul brutale assassinio di monsignor Luigi Padovese, avvenuto il 3 giugno scorso. Qui sotto riportiamo la risposta che il Ministro degli Esteri Franco Frattini ci ha inviato.

Da: "Gabinetto".esteri.it
 Oggetto: **Re: Appello**
 Data: 17 settembre 2010 18.59.45 GMT+02.00
 A: "Gabriele Galassi - pec"
 Cc: "Il Campanile" <redazione@ilcampanilenellacitta.it>

Gentili Signori,

rispondo al Vostro appello del 13 agosto scorso in merito all'assassinio di Monsignor Luigino Padovese. Desidero innanzitutto assicurarVi che questa dolorosa vicenda è da me seguita sin dall'inizio con la massima attenzione, sia direttamente che per il tramite delle nostre Rappresentanze diplomatiche in Turchia.

Allo stato, essendo il procedimento giudiziario a carico dell'omicida ancora in fase istruttoria e come tale coperto dal segreto d'ufficio, non è consentito accedere a nuove informazioni rispetto a quelle già ampiamente note e diffuse dalla stampa.

Vi confermo che continueremo comunque a seguire da vicino l'evolversi della vicenda, nel rispetto dell'autonomia della magistratura locale.

Con i miei più cordiali saluti,

Franco Frattini

Un dispaccio dell'agenzia ANSA, del primo dicembre 2010, citando quanto scritto sul quotidiano turco Hurriyet, ci informa che:

"Murat Altun, il turco di 26 anni reo confessò dell'omicidio di mons. Luigi Padovese, vicario apostolico dell'Anatolia e presidente della Conferenza episcopale turca, «non è sano di mente».

Il referto è stato redatto dall'ospedale per malattie mentali "Ekrem Tok" di Adana. I giudici turchi hanno già chiesto esami medici più adeguati, da effettuare a Istanbul.

Esito prevedibile e scontato.

Seguiremo con attenzione la vicenda e informeremo i nostri lettori.

Per chi vuole scrivere:

"Il Campanile nella Città", P.za Cavour, 7 - 47035 Gambettola
 E-mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it

XX Edizione del "Nemo Propheta" 1826-2010: IL BISOGNO DELLA MEMORIA Assegnato il MAZZUOLO alla Stamperia Pascucci

NEMO PROPHETA IN PATRIA 2010
 all'antica Stamperia F.lli Pascucci
 1826:

depositaria di un'arte conservata ed esercitata con rigore, dedizione, maestria e consapevolezza culturale. Protagonista di una storia non museale, ma viva, quotidiana, operativa, salda nella tradizione e aperta all'innovazione.

Venerdì 26 novembre, nel teatro Metropol, si è riproposto un bel momento comunitario. La manifestazione, giunta alla XX edizione, che il gruppo culturale Prospettive ha ideato per ricercare, individuare, e segnalare personaggi locali, veri, autentici nel loro impegno, nelle loro competenze artistiche, culturali, sociali, professionali, credo abbia dimostrato, ancora una volta, la sua valenza, il suo tentativo di non disperdere il senso di appartenenza che una Comunità ha il dovere di conservare.

Il riconoscimento all'antica stamperia Pascucci è stato pensato non tanto e non solo per la straordinaria qualità e originalità della produzione, da sempre riconosciuta, affermata ed espressa, peraltro, anche dall'altra eccellenza del settore, quella della stamperia Bertozzi, quanto a quella lunghissima tradizione che fa capo alla stessa famiglia da quasi due secoli. Una stessa famiglia che ha custodito e custodisce tradizione, tecnica, professionalità, qualità, innovazione, vicende aziendali che rappresentano una bella storia individuale che è anche la nostra storia e la storia del nostro Paese. Affinché le biografie singole diventino autenticamente biografia della Comunità e della nazione è necessario che questo processo accada nel vivo delle narrazioni individuali. Ed è qui che la storia è un soccorso importante. Essa non affastella solo date, sovrani, battaglie, ma abitua al paziente riepilogo delle esistenze private, alla pluralità dei percorsi, alla scoperta di quegli intrecci che pur lasciando intatta l'unicità di quei percorsi, li avvicina e le rende

simili.

Ecco, allora, che ripercorrendo queste domestiche ricapitolazioni, si scopre la varietà di queste esperienze che la casa comune ha ospitato. Si ricordano incontri, amori, esperienze, libri, canzoni, scuole, amicizie che hanno mescolato antichi radicamenti, hanno modificato usi secolari che però riaffiorano in un suono, in una tradizione, in una nostalgia.

E ciò è tanto più vero quando si incontra



Sopra: il caratteristico Mazzuolo della XX edizione, assegnato all'Antica Stamperia F.lli Pascucci 1826 dal Gruppo Culturale PROSPETTIVE (Foto A. e M. Alessandrini)

la cosiddetta grande storia: Le insurrezioni risorgimentali, l'unità d'Italia, le guerre del novecento, le migrazioni, la dittatura, la costruzione della democrazia, il boom economico, la televisione, i consumi di massa, non sono solo pagine tutte esteriori dei manuali scolastici. Sono piuttosto cornici all'interno delle quali le nostre vite si sono fuse e confuse. Al punto che non c'è repertorio del ricordo personale o familiare che non le preveda, che non abbia stabilito un nesso tra la narrazione pubblica, quella appunto dei libri, e la narrazione della propria privatissima memoria. Nel rendere omaggio ai Pascucci attraverso filmati, letture, ricordi, testimonianze parlate e musicali si è tentata questa operazione che fa della tradizione un patrimonio culturale, un segno di identità, un momento di elaborazione per la costruzione dell'avvenire. Il riconoscimento che il Presidente della Repubblica ha voluto concedere per il XX anniversario della Manifestazione "Nemo Propheta in Patria" è un prezioso avallo che gratifica il Gruppo Prospettive e lo motiva a proseguire in questo cammino.

Bruno Alberti



Da sinistra a destra: Gabriele Galassi, presidente BCC di Gatteo; Giuseppe Pascucci; Christian Baldacci, presidente G.C. Prospettive; Iader Garavina, Sindaco di Gambettola; Riccardo Pascucci; Francesco Pascucci; Bruno Alberti, G.C. Prospettive. (Foto A. e M. Alessandrini)

TEATRO COMUNALE DI GAMBETTOLA

FESTA PER LA RIAPERTURA

MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE, ORE 21.00

c/e Sala consiliare

INCONTRO con associazioni e soggetti gambettesi, per la progettazione delle attività del Teatro

VENERDÌ 3 DICEMBRE, ORE 21.00

Concerto di musica popolare

ORCHESTRA ROMAGNA NOSTRA

In collaborazione con: Scuola di Musica Popolare, Teatro Petrella, MEI, Regione Emilia - Romagna

MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE, ORE 16.00

UNA CIOCCOLATA IN CASA SCHUMANN

Concerto di Musica Classica
 Marco Papeschi violino
 Monica Petrelli pianoforte

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE, ORE 10.30

Spettacolo della Compagnia Integrata
TEATRO IN MANO DI TIPANO

VENERDÌ 10/ LUNEDÌ 13 DICEMBRE

Ospitalità in residenza della Compagnia di Teatro/Danza

VANDA & NOVA deVIATOR

in collaborazione con Teatro Petrella, Ass. YANVIL e RAD'ART/ARTÈCO

VENERDÌ 17 DICEMBRE, ORE 21.00

CONCERTO DI NATALE della

Corale "Antonio Vivaldi"

diretta da Rosita Pavolucci

Con la partecipazione di: Kelly Mc Clendon, soprano; Maurizio Scarfeo, baritono. Al pianoforte: Silvia Biasini

MARTEDÌ 28 DICEMBRE, ORE 16.00

Compagnia ADM!

EHITU! LA VOLTA CHE IL

FULESTA INCONTRO'

PULCINELLA IN PERSIA

spettacolo per le famiglie

SABATO 1 GENNAIO 2011, ORE 18.00

CONCERTO DI CAPODANNO

In collaborazione con Associazione Culturale Prospettive

TUTTI GLI EVENTI SONO AD INGRESSO GRATUITO

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Biblioteca Comunale di Gambettola

tel. 0547-45338

Arrivano dal Mare!

tel. 0544-971958

contosocio

tutto per i Soci, tutto in un conto

Il conto dei **Soci**
della **Bcc di Gatteo**

Il vantaggio
di essere
Socio

*La forza di un grande gruppo....
lo stile di una Banca locale.*



Gatteo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali sono riportate sui fogli informativi disponibili presso ogni sportello – DLgs.1/9/1993 n.385.